

**Paganelli's**  
SALUMI

Artisanal All Natural Salumi  
TRADITIONAL FLAVOURS FOR MODERN TASTES

127 Sunrise Ave. Unit 8, Toronto ON/ M4A 1A9  
Tel. 416.953.5113 salumi@paganellis.ca

Anno XXXI No. 38 ...two times a week! 3 giugno 2014

**L'ESPESCHIO**  
**SUPERSPORT**

www.lospecchio.com Gratis / Free

Monte Carlo Inns™



Your home away from home™

EDIZIONE SPECIALE

# MONDIALI DI CALCIO



LA STORIA  
ED I  
PROTAGONISTI  
DEI CAMPIONATI

DAL 1930  
AD OGGI

Un numero da collezione

E ... prossimamente tutto su ... 

TOTAL COMMISSION 1.5%

www.AvantiTeam.com

## WANTED

3 OR 4  
BEDROOM HOME  
IN YOUR AREA



MIMMA & MARIO VOLPENTESTA  
Sales Representatives

Sutton Group Security  
Real Estate Inc. Brokerage  
independently owned and operated

905-851-7373



140 WOODBRIDGE AVE.  
MARKET LANE, WOODBRIDGE  
905-605-5565

2542 KEELE STREET  
MAPLE LEAF PLAZA, TORONTO  
416-249-9511

**One Day Sale**  
Sun. June 8th ONLY

**7.99** lb 17.61kg  
Product of Italy  
**Grana Padano Cheese**  
© ofed: \$3.49/lb

Product of USA  
**Regular Peaches & Nectarines**

**1.29** lb 2.84kg

Product of Mexico  
**Red & Green Seedless Grapes**

**1.49** lb 3.28kg

Product of Italy  
**Parmigiano Reggiano Cheese**  
Grated \$10.49/lb

**9.99** lb 22.02kg

**5.99** lb 13.21kg

Fresh Ontario  
**Veal Rib End Chops**  
Center Cut \$6.99/lb

Product of Italy  
Emma  
**Chocolate Cantuccini**  
300g

**99¢** ea

**CARPELLI**  
extra virgin olive oil  
750 ml.  
LIMIT 3  
with \$30 shopping  
**3.99** ea

Sale Starts Wed. June 4th, Ends Tues. June 10th 2014 Copy And Illustration, Unintentional Errors May Occur. We Reserve The Right To Correct Any Errors That May Occur. Thank You For Shopping At Cataldi's.

# L'ALBA DEL MONDIALE



Agli inizi del ventesimo secolo nella mente di alcuni appassionati germoglia l'idea di una competizione internazionale di calcio su vasta scala.

Il merito va all'olandese Hirschman che fin dal 1902 aveva concepito questo progetto, anche se sarebbero passati quasi trent'anni prima della sua realizzazione. Due anni dopo, esattamente il 24 maggio del 1904, otto di questi appassionati, che sembravano avvocati in riunione piuttosto che entusiasti del gioco del pallone, si riuniscono a Parigi e decidono che per dar vita eventualmente ad un torneo internazionale, bisognava prima unire le forze. Sono

rappresentanti del calcio tedesco, spagnolo, belga, danese, svizzero, svedese, francese e naturalmente olandese.

Viene redatto uno statuto e la FIFA (Federation Internationale de Football Associations) e' cosa bell'e fatta, ma l'intenzione unica e' quella di organizzare un campionato internazionale di calcio.

Affiora dunque l'idea della Coppa del Mondo.

Un anno dopo anche l'Inghilterra aderisce alla nuova organizzazione, nel 1906 si concretizza l'idea di un torneo internazionale anche perche' vi aderiscono altri Paesi come Scozia, Galles, Olanda, Italia e Ungheria. Si passa alla fase di studio per la realizzazione del primo torneo internazionale della storia e vengono formati quattro gruppi: in uno sono inserite le squadre britanniche, nel terzo c'e'

l'Italia assieme a Ungheria, Austria e Svizzera. Sembra tutto pronto per il torneo che dovrebbe scattare nel 1906. Ma all'ultimo momento le iscrizioni non arrivano, si fa una proroga di due mesi senza risultati positivi e la sospettosa Inghilterra, che gia' non vedeva di buon occhio

con Jules Rimet e Henry Delaunay, riescono a trovare un filo conduttore che sod-disfa un po' tutti, la Coppa d'Inghilterra, sul cui modulo basare la prima edizione della Coppa del Mondo.

Ma i problemi di natura finanziaria consigliano gli interessati a continuare il dialogo senza passare ai fatti, e cosi' si arriva al 1924 quando, nuovamente in occasione di un'Olimpiade, quella di Parigi, la Fifa si riunisce di nuovo nella capitale francese.

I risultati raggiunti dal calcio fino a quel momento sono incoraggianti: ben ventidue sono i Paesi iscritti al torneo olimpico, per la prima volta ci sono anche squadre fuori dall'Europa, comincia il vincolo internazionale, ed infatti e' l'Uruguay a vincere la medaglia d'oro.

Quando nel 1929 viene ufficialmente decisa l'istituzione di un campionato mondiale sotto l'egida della Fifa,

ormai gia' venticinquenne, i delegati che posano per la foto di gruppo sono numerosissimi, un segnale incoraggiante per la riuscita di un torneo mondiale di calcio, sognato cosi' a lungo.

E forse nessuno di quei signori pensava che il mondiale avrebbe potuto, nel futuro, costituire un vincolo cosi' stretto tra i popoli del pianeta, nonostante le enormi differenze di politica, religione e costume.

Paesi ricchi e poveri si sarebbero ritrovati con un amore comune: il calcio.



I delegati delle Nazioni affiliate alla FIFA, nel 1929, quando si decise l'istituzione del Mondiale

il programmato torneo, si fa da parte del tutto adducendo la scusa che il gioco del calcio veniva praticato in Gran Bretagna gia' da quarant'anni con il resto del mondo a completo digiuno in materia. E non aveva tutti i torti, infatti l'idea di una Coppa del Mondo era destinata a non realizzarsi per un altro quarto di secolo ancora. E c'e' anche una guerra mondiale a frenare gli entusiasmi. Ma dopo il conflitto ecco che ad Anversa, sede delle Olimpiadi, si riunisce il congresso della Fifa, forte di 25 membri. Ci sono ancora rancori in Europa per via della guerra ma i francesi,

## LA COPPA DEL MONDO E' VARATA

L'Uruguay con le sue due medaglie d'oro nel calcio olimpico si candida ad ospitare la prima edizione della Coppa del Mondo, nel 1930 e come da regolamento accetta di addossarsi le spese di viaggio e di soggiorno delle squadre partecipanti, inoltre si sobbarca le spese per la costruzione di uno stadio da 100.000 posti nel centro di Montevideo ed a tempo di record, in soli otto mesi.

Tuttavia la realizzazione dell'idea di un torneo di calcio internazionale e' destinata a soffrire ancora perche' sopiti i primi entusiasmi diversi Paesi europei si rendono conto che per andare in Sudamerica con un gruppo numeroso di giocatori ed accompagnatori bisogna far fronte a spese non indifferenti, inoltre si tratta di una trasferta di due mesi che potrebbero sottrarre ai vari campionati nazionali i giocatori piu' bravi, un problema che si trascina ancora ai nostri giorni. Tornano le paure del 1906: a due mesi dall'inizio del primo Mondiale, fissato per il 13 luglio del 1930, non e' pervenuta alla Fifa nessuna iscrizione.

L'Italia con Austria, Ungheria, Ceco-slovacchia, Svizzera e Germania decide di rinunciare alla trasferta, altre Nazioni esitano, persino la Francia di Rimet e Delaunay, propugnatori del mondiale, vi rinuncia.

Questa diserzione europea viene accolta in Sudamerica come un affronto e minacciano la scissione dalla Fifa mediante la creazione di una federazione sudamericana.

Gli ultimi appelli della Fifa vengono ignorati, solo quattro squadre europee alla fine decidono di affrontare il lungo viaggio. Che la finalissima venga disputata tra la squadra ospitante e quella della vicina Argentina non sorprende



Una delle prime foto d'azione del gioco del calcio

nessuno. Ci sono 90.000 spettatori allo stadio del Centenario per la prima finale di una Coppa del Mondo, tra questi almeno 20.000 argentini.

La prima rete e' uruguayia, la segna Dorado, ma poi arrivano due gol degli ospiti, prima con Peucelle e poi con Stabile.

Nella ripresa Cea, uno degli eroi olimpici, porta sul pari l'Uruguay, toccherà poi a Iriarte segnare il gol della vittoria dei "celesti" con Castro che condirà il successo mondiale dell'Uruguay con un quarto gol.

Applausi per tutti a fine partita ma la vicinanza geografica tra Montevideo e Buenos Aires dara' purtroppo la stura a manifestazioni di pessimo gusto.

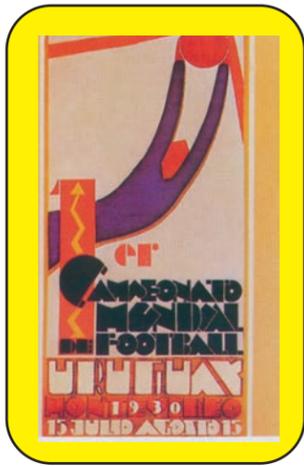
L'ambasciata uruguayia nella capitale

argentina viene posta sotto assedio da esagitati tifosi delusi per la sconfitta e deve intervenire anche la polizia per evitare il peggio.

Ci sara' anche una momentanea rottura tra le due federazioni, ma tutto sommato questa prima edizione di un mondiale di calcio e' stata quanto mai soddisfacente, basti pensare che il bilancio finanziario e'

stato chiuso in attivo, a dispetto delle paure europee, ma rimaneva la bruciante delusione delle assenze delle squadre britanniche, che avevano condannato quattro anni prima la decisione di far giocare atleti professionisti, e quella delle migliori squadre europee.

Gia' si era cominciato ad apprezzare il gioco sudamericano ed a trarre le prime differenze con quello del Vecchio continente.



**LOSPECCHIO**

PUBLISHED TWICE A WEEK BY 631560 ONTARIO LIMITED

Editor **SERGIO J. TAGLIAVINI**

Managing Editor **GIOVANNA TOZZI**

CONTRIBUTORS: Tino Baxa, Giorgio Beghetto, Mattia Bello, Paolo Canciani, Flavia Tocco

LEGAL ADVISORS: SIMONA JELLINEK - CLAUDIO POLSINELLI

Reproduction of any printed material for any purpose requires the written consent of the Editor

160 Woodbridge Ave. Suite 101, Woodbridge, Ontario, L4L 0B8  
Ph.(905) 856-2823 Fax (905) 856-2825

e mail: editorial@lospecchio.com. website: www.lospecchio.com

FOUNDED IN 1984

NEWS SERVICES

AGI - ANSA

9 COLONNE

ADNKRONOS

AISE-GRVY - INFORM

NEWS ITALIA PRESS

MEMBER OF:

FEDERAZIONE UNITARIA STAMPA

ITALIANA ALL'ESTERO

ONTARIO ETHNIC PRESS

ONTARIO PRESS COUNCIL OF CANADA



La Storia dei Mondiali testi a cura di Tino Baxa

**Il 12 giugno Vota Peter Meffe**

**Peter Meffe**  
Il tuo Candidato PC per MPP—Vaughan

**Vota per l'ospedale e meno tasse**

Phone: 289.622.5756 | E-Mail: info@petermeffe.ca  
facebook: /petermeffe.9 | twitter: @PeterMeffe  
www.petermeffe.ca

Authorized by the CEO for the Peter Meffe Campaign **ONTARIO PC**

# VERSO IL 1.<sup>MO</sup> TITOLO DA PADRONI



Nel 1932 torna sul tappeto la questione dell'organizzazione della Coppa del Mondo che, a quanto stabilisce il regolamento, deve avere svolgimento ogni quattro anni. Nel 1930 si è debuttato a Montevideo.

Dove si disputerà la seconda edizione?

Nel marzo del 1932 quando il progetto della competizione nei suoi aspetti normativi, economici e sportivi viene inviato a tutte le federazioni associate alla FIFA, la Svezia, da tempo ha già avanzato la sua candidatura. A maggio però quando si riunisce il Congresso della FIFA a Stoccolma la federazione svedese ha un ripensamento.

L'avvocato Mauro, rappresentante dell'Italia, prende la palla al balzo. Richiede a sua volta l'organizzazione dei mondiali a patto che vengano concessi alla federazione italiana quattro mesi, necessari per predisporre un piano finanziario.

A Zurigo, in una successiva riunione, i progetti italiani sono approvati e l'assegnazione della seconda edizione dei mondiali all'Italia è ufficiale.

A proposito dei motivi che spinsero la FIGC a battersi perché i mondiali del 1934 avessero svolgimento in Italia, v'è da registrare una circostanza singolare. La Coppa del Mondo era stata creata nel 1928 soprattutto a causa della esclusione del calcio dai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1932. A quel tempo si riteneva che presto o tardi il football avrebbe ripreso il suo posto nel concerto degli sport olimpici.

Una volta ristabilito il concetto che il calcio avrebbe avuto definitivamente posto nei Giochi quadriennali, la Coppa del Mondo non avrebbe avuto più ragione di esistere.

Sarebbe stato un inutile doppione. Perciò l'Italia aveva voluto assicurarsi l'organizzazione di quello che avrebbe dovuto essere il secondo ed ultimo campionato mondiale.

La profezia doveva rivelarsi fallace.

Il calcio tornava alle Olimpiadi nel 1936, ma la Coppa era lungi dal morire.

L'Italia vantava un complesso di stadi modernissimi per l'epoca. A Bologna l'im-

pianto era stato inaugurato nel 1927, a Firenze nel 1931, a Trieste nel 1932, a Torino nel 1933. Quello di Milano, in funzione dal 1925, era addirittura uno dei pochi in Europa costruito unicamente per il calcio.

Si decise di ricostruire lo stadio di Napoli per porlo ad un livello dei più evoluti stadi italiani. Roma vantava un complesso ritenuto insufficiente per ospitare la finalissima.

Si cominciò ad accarezzare un progetto ambizioso.

Venne progettato uno stadio per 130-140 mila spettatori che avrebbe dovuto sorgere nella zona dell'acquacetosa. Un impianto "kolossal" di 370 metri di diametro, a pianta circolare, completamente sopraelevato, alto 54 metri, con corridoi di accesso esterno a spirale. In auto sarebbe stato possibile raggiungere le tribune.

Col passare dei mesi la realizzazione apparve sempre più irta di difficoltà. Si ripiegò dapprima su uno stadio meno capiente (poco meno di 100mila persone) ed alla fine non si trovò di meglio che rimodernare ed ampliare l'impianto preesistente. E così la capitale dovette attendere vent'anni per possedere lo "stadio dei centomila".

Mentre a Montevideo, nella prima edizione erano presenti appena tredici nazioni, la Coppa del Mondo del 1934 registrò le iscrizioni di ben 32 Paesi, di cui 29 confermate da una effettiva partecipazione.

Per designare i sedici paesi che prenderanno parte al girone finale è necessario istituire dei turni eliminatori di qualificazione.

Fra gli iscritti si notano assenze di rilievo. Oltre a quella dell'Inghilterra, che resta nella sua posizione di isolamento al di fuori della FIFA, ha dato forfait il campione del 1930, l'Uruguay.

Ufficialmente l'astensione dei sudamericani deve essere interpretata come una misura di rappresaglia contro le federazioni europee, ed in particolare l'Italia, che hanno disertato la prima edizione in terra uruguayana. In realtà nella decisione di non difendere il titolo entra soprattutto la convinzione di non poter figurare degnamente sui campi ita-

liani.

Il calcio a Montevideo è in crisi. L'avvento del professionismo ha causato una scissione in seno alla federazione uruguayana.

I dilettanti riconosciuti dalla FIFA non possono allestire una squadra all'altezza di quella che dal 1924 al 1930 ha dominato in campo mondiale.

Meglio, dunque, astenersi. Brasile e Argentina, anche esse dilaniate da lotte intestine, inviano in Europa

compagni di mediocre levatura destinate ad essere tolte di mezzo al primo turno.

## IN CARROZZA CON LA GRECIA

Al termine dei gironi eliminatori Germania, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Olanda, Romania, Ungheria, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Egitto e Italia sono ammesse al girone

finale. I turni preliminari hanno fatto una vittima illustre: la Jugoslavia, semifinalista a Montevideo. Gli altri esclusi sono: Cuba, Haiti, Messico, Perù, Cile, Palestina, Turchia, Estonia, Lituania, Portogallo, Bulgaria, Polonia, Eire, Lussemburgo e Grecia. Gli ellenici hanno ceduto il passo agli azzurri a Milano, dove il 25 marzo 1934 sono stati nettamente battuti per 4-0.

Per le eliminatorie non



## Mondiale no. 2: Italia campione

Il 27 maggio 1934 la seconda edizione della Coppa del Mondo comincia. Si giocano gli ottavi di finale. L'Italia batte gli USA, non certo una grande potenza calcistica, per 7-1. Al banchetto post-partita Rosetta si sente dire da Donelli, centravanti statunitense di origine italiana, autore dell'unico gol americano: "Se avete battuto noi, vincerete sicuramente il titolo mondiale..."

I sudamericani scompaiono al primo turno. Gli olandesi si portano dietro molti tifosi che a San Siro, dove la loro squadra gioca contro la Svizzera, mostrano un enorme striscione sul quale sta scritto - We gaan naar Rome - (Andremo a Roma). Ma vincono gli svizzeri.

A Torino, negli ottavi l'Austria, definita squadra del miracolo, gioca con la Francia. Ma ha bisogno di un vero miracolo, un gol in fuorigioco nettissimo segnato da Schall nei supplementari per aver ragione dei francesi. L'arbitro era l'olandese Van Moorsel.

Nei quarti l'Italia gioca contro la Spagna del mitico Zamora.

Fu un incontro all'ultimo sangue con l'Italia in dieci per un infortunio a Pizziolo. Combi e Zamora fecero miracoli.

Fini' 1-1.

Le due nazionali scesero in campo a Firenze il giorno dopo e questa volta vinse l'Italia per 1-0 con un gol del leggendario Meazza.

In semifinale all'Italia toccava l'Austria, come aveva profetizzato Pozzo, mentre Germania e Cecoslovacchia si scontravano nell'altra semi.

Gli azzurri giocarono a Milano. Altra epica battaglia e Italia vincitrice con un gol di Guaita sui poderosi danubiani.

La finale vedeva di fronte Italia e Cecoslovacchia.

I boemi si erano disfatti della Germania a Roma per 3-1. E gli azzurri conquistarono il loro primo lauro mondiale quel fatale 10 giugno del 1934.

In tribuna esultava anche Mussolini che esattamente sei anni più tardi, il 10 giugno 1940, avrebbe decretato da un balcone di Piazza Venezia l'entrata in guerra dell'Italia.

Gli azzurri vinsero la finale sulla Cecoslovacchia per 2-1: reti di Puc per i boemi, di Orsi e Schiavo per i neo campioni del mondo.

esistevano ancora regolamentazioni precise, Italia e Grecia infatti decisero di giocare il biglietto d'ingresso al girone finale in una sola partita.

In altri gruppi con tre o quattro partecipanti si disputarono invece incontri di andata e ritorno.

Il 1934 era iniziato per gli Azzurri sotto una cattiva stella. L'11 febbraio a Torino la Nazionale era stata opposta all'Austria ed era stata sconfitta per 4-2. Una giornata infelice dei giocatori italiani aveva coinciso con una prestazione superlativa degli avversari che avevano proceduto ad un ringiovanimento dei quadri proprio in vista dei mondiali.

La sconfitta aveva dato vigore alla campagna del "largo ai giovani".

Sui giornali molti chiedevano la giubilazione dei Ferrarri, degli Orsi, dei Monti, dei Combi, ritenuti finiti.

Anche Pozzo, che già allora qualcuno chiamava "il vegliardo", non veniva risparmiato dalle critiche. Si chiedeva a gran voce il rinnovamento dei ranghi, ma il selezionatore fu di opposto parere.

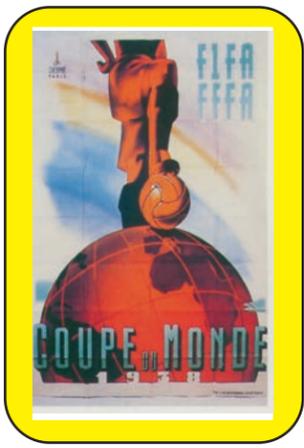
Subito dopo la partita con gli austriaci, negli spogliatoi, si era rivolto ai suoi giocatori: "Se la sorte ci metterà di nuovo di fronte all'Austria tra pochi mesi ai campionati del mondo, io prometto che manderò in campo nuovamente la squadra di oggi, col ritorno nei ranghi dei titolari che erano assenti oggi per ferite. Ed allora vedremo assieme che il risultato sarà differente."

Alla vigilia dei mondiali Pozzo portava nel ritiro di Roveta, presso Firenze come l'odierna Coverciano, Cavanna, Masetti, Rosetta, Monzeglio, Allemandi, Calligaris, VarglienI, Ferraris IV, Monti Bertolini, Castellazzi, Pizziolo, Arcari III, Garisi, Guaita, Meazza, Schiavo, Ferrari, Orsi, Borel II e Demaria.



**Il nostro colore preferito al Mondiale è AZZURRO!!!**

4190 Steeles Avenue, Woodbridge • East of Pine Valley Drive • 905-850-4040 • 416-743-4040 • www.steelespaint.com



# SECONDA CONFERMA DELL'ITALIA NEL '38

Per l'assegnazione della terza edizione del mondiale si riuniscono a congresso all'Opera Kroll di Berlino (in Germania i "dilettanti" azzurri vinceranno anche il titolo calcistico nelle Olimpiadi) 40 delle Nazioni che in quel tempo costituivano l'impero della FIFA.

Dato che i mondiali del '34 si sono svolti a Roma questa volta dovrebbe toccare a Buenos Aires.

Gli argentini sbandierano le grandi possibilità offerte da una città in cui sorgono otto stadi moderni e capaci.

Ma l'abile gioco diplomatico di Jules Rimet e soprattutto il desiderio che gli europei hanno di evitare il lungo viaggio per mare mandano in fumo la candidatura dell'Argentina.

Il giorno di ferragosto del 1936 il congresso della FIFA decide che nel 1938 si giocherà in Francia.

La federazione francese ha fornito ai delegati di tutto il mondo formali assicurazioni che l'organizzazione della terza coppa del mondo sarà almeno pari a quella che l'ha preceduta.

Un comitato, capeggiato dai signori Chevalier e Delaunay, constata amaramente che bisogna rinnovare le attrezzature sportive. Lo stadio di Colombes a Parigi è stato costruito nel 1924 per ospitare i Giochi olimpici. La sua capienza viene portata a 60.000 spettatori. L'altro impianto della capitale francese, il Parco dei Principi, può ospitare 35.000 spettatori. Si costruiscono a Marsiglia e a Bordeaux stadi moderni, mentre vengono completamente rimodernati quelli di Strasburgo, Tolosa, Lilla, Reims, Le Havre e Antives, dove sono in programma gli incontri eliminatori. Manifesti di propaganda sono distribuiti in tutta Europa. Le Poste ricordano l'avvenimento con l'emissione di una serie di francobolli.

La prova transalpina avrà un successo superiore alle più rosee previsioni. Quando si tireranno le somme, si constaterà che ai 18 incontri dei mondiali sono accorsi complessivamente 374.937 spettatori (con una media di 21.000 per gara), per un incasso totale di 5.829.620 franchi. Per designare le 14 compagini che con Italia e Francia completeranno il campo dei finalisti sono necessari turni eliminatori.

Si qualificano: Austria, Germania, Svezia, Norvegia, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda, Brasile (per forfait dell'adirata Argentina), Cuba, Costarica, Messico, El Salvador, Surinam e Indie Olandesi.

Il debutto dell'Italia non va liscio come il previsto.

A Marsiglia contro la Norvegia gli azzurri vanno in vantaggio con un gol di Ferraris ma poi devono subire la reazione dei norvegesi che si vedono annullare un gol, pareggiano e sbagliano sul 1-1 una grande occasione: Olivieri para da gran campione un tiro che sembrava gol. Piola segna nel finale il gol della vittoria. La Svezia castiga Cuba sotto una valanga di reti ad Antibes.

La Svizzera, affaticata per il grande duello con i tedeschi, viene eliminata dai più freschi ungheresi (2-0) che si erano sbarazzati in precedenza delle Antille Olandesi.

A Bordeaux grande inaugurazione del nuovo stadio municipale. Sono di scena Brasile, uno dei favoriti, e la Cecoslovacchia, finalista a Roma nella precedente edizione.

E' grossa battaglia con parecchi espulsi e infortunati. 120 minuti di lotta feroce non hanno espresso un vincitore. Si rigioca due giorni dopo e questa volta la gara è corretta ma vince il Brasile che ha messo in campo nove giocatori freschi. L'Italia è di scena a Colombes contro la squadra di casa, iniziando una moda che continuerà anche molti anni dopo. A Parigi sono presenti 58.455 spettatori che assicurano un incasso di 875.813 franchi.

L'Italia, in completa divisa nera, è inquieta. La sudata

vittoria sugli scandinavi non ha fortificato il suo carattere. Segnano Piola e Colaussi superando il portiere DiLor-to mentre i francesi non vanno più in là del gol della bandiera messo a segno da Heisserer. La gente delusa sfolla in silenzio.

## LE ASSENTI

I sedici finalisti si riducono inopinatamente a 15. L'Austria, invasa e assorbita dalla Germania hitleriana, scompare dalla carta geografica. I suoi giocatori saranno obbligatoriamente incorporati nelle



I campioni nella foto ufficiale insieme a Benito Mussolini

file della rappresentativa del Terzo Reich. E' assente anche la Spagna, dilaniata dalla guerra civile da un paio d'anni. Mancano le quattro federazioni britanniche, tuttora fuori dal consesso della FIFA e relegate nel loro splendido isolamento.

Neppure questa volta, come nel 1934, l'Uruguay si decide a varcare l'Atlantico.



Il capitano azzurro Giuseppe Meazza

Ma è presente il Brasile, deciso a vincere il trofeo: ha nei suoi ranghi i migliori giocatori di Rio de Janeiro e di San Paulo.

I cariocas sbarcano a Le Havre suscitando l'interesse di tutti i tecnici d'Europa; il gigantesco terzino Domingo de Guiza è l'asso più pagato del mondo, Leonidas è la prima perla nera, l'idolo delle folle brasiliane.

## ITALIA FAVORITA

Ma anche l'Italia parte favorita, di diritto e secondo gli esperti è la sola che possa mandare in fumo le aspirazioni dei brasiliani.

In quattro anni la formazione allestita da Vittorio Pozzo si è notevolmente rinnovata.

Dell'undici del primo alloro mondiale sono rimasti unicamente i due interni: Meazza e Ferrari. Germania e Svizzera con un giorno d'anticipo sugli altri hanno dato il via ai mondiali incontrandosi a Parigi sul terreno del Parco dei Principi e dopo 120' sono sempre ancorate sul pareggio.

L'allenatore dei tedeschi è Sepp Herberger succeduto al dott. Nerz, silurato da Hitler per aver perso alcuni mesi prima un'amichevole con l'Inghilterra.

Nel replay la Germania dopo il primo tempo è in vantaggio per 2-0 ma nella ripresa la situazione si rovescia ed alla fine trionfano gli elvetici per 4-2.

Altro emozionante scontro a Strasburgo fra Brasile e Polonia. 3-1 per i brasiliani dopo il primo tempo, ma 4-4 alla fine dei tempi regolamentari.

Nei supplementari Leonidas segna due volte, l'asso polacco una e l'incontro si chiude con la vittoria del Brasile per 6-5.

A Le Havre 0-0 tra cechi e olandesi, quest'ultimi crollano, 3-0 solo nei supplementari.

A Tolosa si va al replay tra Cuba e Romania e nella seconda gara sensazionale qualificazione degli americani.

## AZZURRI CONTRO I CARIOCA

Per aver diritto alla finale però l'Italia deve superare il Brasile che è sempre più indicato come il sicuro vincitore della terza edizione dei mondiali.

Il confronto tra azzurri e carioca è atteso.

Allo stadio di Marsiglia si registra il tutto esaurito.

La folla, come già nella precedente partita degli italiani, fa il tipo contro di essi. Ma i brasiliani si rivelano meno efficienti del previsto. I dirigenti sudamericani, certi di poter battere gli azzurri, lasciano fuori squadra il famoso Leonidas e l'interno Tim, i migliori attaccanti, per averli freschi in finale.

Ma aver sottovalutato la squadra di Pozzo costa assai caro ai brasiliani che vengono regolati di misura da Meazza e compagni.

Con l'Italia andrà in finale l'Ungheria che a Parigi non ha faticato a qualificarsi a spese della Svezia battuta per 5-1. Ai brasiliani non resta che consolarsi col terzo posto battendo gli scandinavi per 4-2.

Mentre i magiari restano a Parigi per prepararsi alla finale, gli azzurri attraversano in treno nuovamente l'intera Francia, da Marsiglia fino alla capitale, dove il 19 giugno è in programma la finalissima.

In tribuna il presidente della Repubblica francese Albert Lebrun e il ministro dell'educazione nazionale Jean Zay. Lo stadio di Colombes è stracolmo di folla entusiasta. Sono 45.124 spettatori per un incasso di 858.455 franchi. Non avranno modo di assistere ad una serrata contesa.

Dopo soli cinque minuti l'Italia passa in vantaggio ed a metà tempo conduce per ben 3-1.

La più facile delle vittorie. Finì sul 4-2. La coppa restava in possesso degli italiani. I prossimi mondiali avrebbero dovuto svolgersi in Germania nel 1942. Ma la coppa d'oro doveva attendere ancora per essere posta in palio, fino al 1950, sui campi brasiliani.



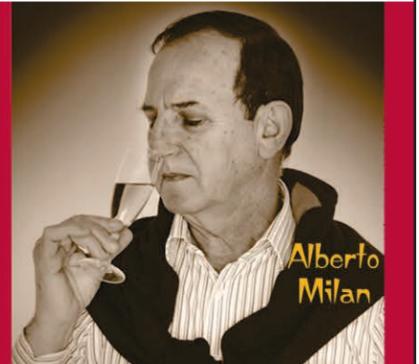
# Milan Wineries

... vivi le emozioni...

## Brindiamo agli Azzurri!!

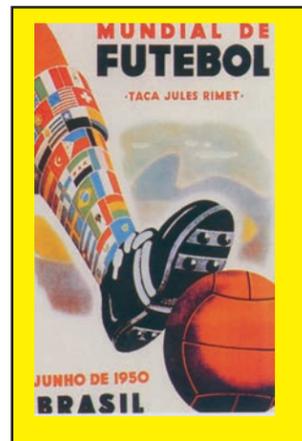
Chiamaci : 416.740.2005

6811 Steeles Ave.W. Toronto  
www.milanwineries.com



**TORNA IL  
MONDIALE DOPO  
12 ANNI**

# IN BRASILE VINCE L'URUGUAY



Al congresso del Lussemburgo, nel 1946, i rappresentanti dei Paesi aderenti alla FIFA sono convinti che la quarta Coppa del Mondo fara' epoca, che annullera' il ricordo delle edizioni precedenti per il numero e soprattutto per la qualita' dei competitori.

Il Brasile promette mirabilie ed appresta per la finalissima lo stadio Maracana', un impianto modernissimo capace di 150.000 spettatori.

Quattro anni dividono il lancio della Coppa dalla sua realizzazione.

E nel corso di quattro anni molte illusioni sfumano.

L'Unione Sovietica annuncia che desertera' la prova ed il suo esempio e' seguito da tutti i Paesi dell'Europa orientale. Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Polonia e Bulgaria rinunciano al viaggio oltre Atlantico.

Alla chiusura delle iscrizioni sono 33 i Paesi aderenti ma comincia la serie delle rinunce. La prima e' dell'Austria, la seconda dell'Argentina, anche se bisogna dire che la federazione di Buenos Aires attende il gennaio del 1950, lo stesso anno dei campionati, per dare forfait.

A queste due nazionali va ad aggiungersi il Belgio, che ha problemi con le squadre di Lega che non vogliono rinunciare ai loro migliori giocatori dovendo disputare diverse lucrative amichevoli.

Altri Paesi rinunciatari sono Birmania, Ecuador, India, Indonesia, Perù e Filippine.

Prima delle eliminatorie si ritrovano solo in ventiquattro, piu' Brasile e Italia.

Per dar modo ai brasiliani di moltiplicare gli incassi, che debbono andare a rifondere le enormi spese sostenute, si abbandona la formula dell'eliminazione diretta adottata nel 1934 e nel 1938.

Vengono formati quattro gironi due di quattro squadre e due di tre squadre i cui vincitori si affronteranno in una poule per designare il campione mondiale. Al primo girone sono assegnati: Brasile, Messico, Jugoslavia e Svizzera; al secondo Spagna, Inghilterra, Cile, Stati Uniti; al terzo Svezia, Italia e Paraguay; al quarto Bolivia, Francia e Uruguay, ma le grane non sono finite: i francesi apprendono che dovranno battersi con l'Uruguay il 25 giugno a Porto Alegre ed il 29 giugno con la Bolivia a Recife.

Dicono che il programma e' sgradito: distanza e tempo a disposizione non collimano. E rinunciano alla traversata dell'Atlantico.

Il quarto girone si riduce a solo due squadre. Non c'e' tempo per rimediare. In Italia molte cose sono cambiate. Nel 1948 dopo le Olimpiadi di Londra Vittoria Pozzo lascia il posto di Commissario Unico della nazionale tenuto per 20 anni. Gli azzurri sono affidati a Ferruccio Novo, l'artefice del grande Torino, la squadra che nel maggio del 1949 scompare al completo nel tragico rogo di Superga con conseguenze gravissime per le sorti del calcio italiano in campo internazionale.

L'Italia, campione uscente, ha un debutto infelice cedendo per 3-2 alla Svezia che nelle previsioni della vigilia era stata alquanto sottovalutata nonostante il successo conseguito dagli scandinavi alle Olimpiadi di Londra e l'ingaggio da parte del Milan del trio Gren-Nordhal-Liedholm, che spopolava nel campionato italiano.

Battuti dagli svedesi, per sperare di accedere al girone finale gli italiani devono confidare nella buona stella dei paraguayani che il 29 giugno si misurano a Curitiba con gli scandinavi. La fortuna non e' pero' amica degli italiani.

Nel finale della gara con la Svezia a Sao Paulo un palo aveva respinto un tiro di Carapellese che avrebbe significato il pareggio. A Curitiba e' la decisione dell'arbitro Mitchell ad annullare un goal al Paraguay, che divide cosi' la posta con gli svedesi.

Jeppson e compagni con tre punti in tasca sono ormai in finale.

Il 2 luglio a Sao Paulo gli azzurri giocano contro il Paraguay e vincono. Una vittoria inutile che non serve a rendere meno amara l'eliminazione dalla Coppa alla quale gli italiani si erano affacciati con tante speranze.

Gli azzurri tornano a casa, ma non saranno le sole vittime illustri.



Con molte speranze nel bagaglio i giocatori azzurri si imbarcano sulla motonave Sises in partenza per il Brasile, sede del primo mondiale del dopoguerra. In primo piano Amedeo Amadei. Il viaggio in nave e' stato preferito, dopo la tragedia di Superga, a quello in aereo.

Altre grandi sono destinate ad uscire anzitempo dal torneo mondiale. Nel primo girone si comincia con una netta e pronosticata vittoria del Brasile che a Rio inaugura lo stadio del Maracana' rifilando quattro reti al Messico senza subirne alcuno. La folla in delirio sogna gia' i giocatori di casa come sicuri vincitori della Taca do mundo.

La Jugoslavia intanto a Belo Horizonte, secondo le previsioni, regola la Svizzera per 3-0. Le due squadre europee a detta dei critici non sono in grado di infastidire i carioca nella conquista del biglietto d'ingresso al girone finale, ma con la vittoria in tasca, rallentano il ritmo e vengono raggiunti dagli elvetici.

La Jugoslavia, che ha sconfitto facilmente il Messico, sopravanza di un punto i carioca dopo il secondo turno di gare. Il 1o luglio a Rio pero' il Brasile supera gli slavi per 2-0 e ottiene l'ambita qualificazione.

Nel secondo girone l'Inghilterra, che per la prima volta si presenta ai mondiali, esordisce regolando il Cile per 2-0 mentre la Spagna ha facilmente ragione degli Stati Uniti per 3-1.

Alla seconda giornata di gare una delle piu' grosse sorprese della quarta edizione della Coppa Rimet: l'Inghilterra, la maestra del calcio, viene battuta dagli statunitensi che rappresentano la piu' debole delle rappresentanti della Coppa.

## ESORDIO INGLESE

Il 28 giugno, a Sao Paulo, la sorpresa che raggela gli entusiasmi dei tifosi brasiliani: la Svizzera pareggia con i padroni di casa. E' un haitiano, Gaetgens, a segnare il gol storico che condanna i britannici.

Per quel pallone finito alle spalle del celebre portiere Williams, lo statunitense conoscerà il suo quarto d'ora di celebrità con tanto di ingaggio da parte del Racing Club di Parigi, che però lo utilizzerà sempre nel campionato riserve.

Gli inglesi cederanno successivamente alla Spagna che si qualificherà per il girone finale. Nel quarto girone l'Uruguay fa un solo boccone della Bolivia con un punteggio molto eloquente: 8-1, con meta' delle reti segnate da Juan Alberto Schiaffino, futuro asso del Milan.

Con l'Uruguay sono la Spagna, il Brasile e la Svezia a dar vita al turno decisivo della competizione. Indubbiamente le due squadre europee hanno sconvolto i pronostici. Al loro posto tutti i critici avevano indicato Italia e Inghilterra che con i carioca erano partite favorire per la conquista della Coppa d'Oro. A Rio non si dorme più.

I tifosi notte e giorno corrono per le vie della città scendendo a gran voce "O Brazil a de ganhar".

Domenica 9 luglio il girone finale prende il via. A Rio il Brasile si misura con la Svezia. Gli svedesi non appaiono più quelli che nelle eliminatorie avevano felicemente impressionato con gli azzurri. I carioca sotto la regia del funambolo Zizinho ridicolizzano Jeppson e compagni che nel giro di 90 minuti incassano sette reti (quattro sono opera dell'impalpabile Ademir) riuscendo a segnare il punto della bandiera

con Andersen.

Il successo sonante rende ancor più certi critici e tifosi di Rio del trionfo finale del Brasile. Anche perché contemporaneamente a Sao Paulo l'incontro tra uruguayani e spagnoli non ha espresso un vincitore.

Gli europei paiono in ribasso rispetto al match vittorioso con gli inglesi.

Dopo la prima giornata di gare il Brasile conduce con un punto di vantaggio su Uruguay e Spagna.

La seconda tappa del girone finale si svolge il 13 luglio. A Rio contro la Spagna e' di scena il Brasile.

Sugli spalti del Maracana' sono raccolti 160.000 spettatori letteralmente impazziti di gioia al vedere i carioca dominare in lungo e in largo il campo.

Il Brasile ha raggiunto il massimo della forma. I suoi assi intrecciano una danza infernale che frastorna gli iberici i quali, al pari degli svedesi, sono letteralmente presi in giro e subissati dai goals: 6-1 e' il risultato finale che scatena la folla in una coreografica manifestazione. Al fischio di chiusura dell'arbitro inglese Leaf 160.000 fazzoletti bianchi vengono agitati per oltre un quarto d'ora.

Un candido trionfo, quasi la prova generale del giorno della conquista della Taca sognata da decenni.

Allo stadio Pacaembu a Sao Paulo, intanto, l'Uruguay deve sudare le proverbiali sette camicie per ridurre alla ragione la Svezia. ci riesce con due reti di Mendez nel finale.

La finale dunque e' tra il Brasile, in forma straordinaria, e l'Uruguay, ma ai carioca basta un pareggio per assicurarsi la Coppa del Mondo. Dopo un primo tempo a reti inviolate i padroni di casa vanno in vantaggio subito all'inizio della ripresa con Friaca.

Spettatori pazzi di gioia, ormai sembra fatta ed anche se a meta' tempo Schiaffino su passaggio di Ghiggia riporta su pari gli uruguayi il punto sarebbe più che sufficiente per la vittoria finale, ma Ghiggia gela tutta la nazione brasiliana con la rete della vittoria a undici minuti dalla fine.

Dopo vent'anni l'Uruguay torna campione del mondo.

Il 12 giugno  
votate Steven Del Duca



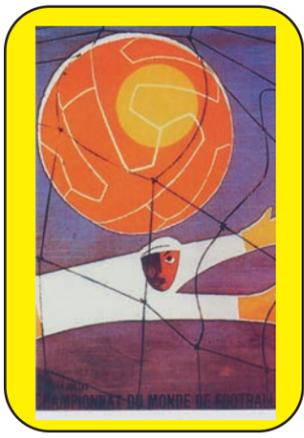
Campione di Vaughan  
a Queen's Park

La prima partita di Coppa del Mondo si gioca  
il 12 giugno, giorno delle elezioni. Alle ore 16  
inizia Brasile-Croazia. Votate in anticipo!

I seggi anticipati sono aperti fino al 6 giugno.

www.votedelduca.ca  
905-265-VOTE (8683) | @StevenDelDuca  
info@votedelduca.ca | StevenDelDucaMPP  
5-7887 Weston Road





# 1954 INFELICE SPEDIZIONE AZZURRA

La quinta edizione della Coppa del Mondo si svolge di nuovo sui campi della vecchia Europa. L'organizzazione della competizione e' affidata alla Svizzera. La gara decisiva per l'assegnazione del titolo verra' giocata a Berna sul terreno del Wankdorf Stadion che assicura 57.895 spettatori.

Sono trentotto le nazioni che intendono cimentarsi nella conquista del prezioso trofeo d'oro. La lista degli aderenti comprende Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cina nazionalista, Cecoslovacchia, Cile, Corea, Egitto, Eire, Finlandia, Francia, Galles, Germania Occidentale, Giappone, Grecia, Haiti, Inghilterra, Irlanda Nord, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Paraguay, Portogallo, Polonia, Romania, Saar, Scozia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay, USA, ma la Cina nazionalista si ritira quasi subito.

Ai nastri di partenza della quinta Coppa si presenta dunque quasi tutta l'aristocrazia del calcio mondiale. Due le assenze di rilievo: l'Argentina, che non ha ancora superato la crisi determinata dalla fuga in massa verso la Colombia nel 1949 di tutti i migliori giocatori, e l'Unione Sovietica che non e' ancora uscita dal suo isolamento.

Per la prima volta pero' dalla fine della guerra si sono presentate le nazioni dell'Est europeo, prima fra tutte l'Ungheria che e' indicata come la favorita della prova dopo aver sonoramente battuto a Londra la nazionale inglese.

La Svizzera quale organizzatrice e' qualificata di diritto al turno finale al pari dell'Uruguay che e' detentore della Coppa conquistata quattro anni prima a spese del Brasile a Rio de Janeiro. I gironi eliminatori devono esprimere le altre quattordici finaliste.

Nel Gruppo 1 la Germania ha come avversarie la Saar e la Norvegia. I tedeschi sono i favoriti e rispettano le previsioni imponendosi agevolmente sulle rivali.

Degli otto punti disponibili, i bianchi di Sepp Herberger ne cedono soltanto uno, frutto di un pareggio ad Oslo dove si sono presentati a meta' agosto, quindi ancora a corto di preparazione.

Nel Gruppo 2 sono inseriti Belgio, Finlandia e Svezia.

Quest'ultima, secondo il parere dei tecnici, dovrebbe avere la meglio sui rivali ma in pratica le cose vanno ben diversamente: nei due confronti diretti col Belgio gli scandinavi sono sconfitti. E' il Belgio, che ha conquistato sette punti contro i tre degli svedesi e i due dei finlandesi, a staccare il biglietto per la Svizzera.

Nel Gruppo 3 sono piazzate le quattro federazioni britanniche. A differenza degli altri gironi, i posti in palio per la finale sono due. I desideri degli organizzatori sono rispettati. Si qualificano proprio le nazioni reputate piu' forti: l'Inghilterra e la Scozia.

Senza storia e' anche la lotta nel gruppo 4, dove sono riuniti Eire, Francia e Lussemburgo. Il calcio transalpino vince le quattro partite in programma, realizza appena quattro.

Nel Gruppo 5 le contendenti sono appena un paio: Austria e Portogallo. I lusitani, che sono ancora agli ultimi gradini nella scala dei valori internazionali, cedono a Vienna per 9-1, tanto che appare inutile la disputa del match di ritorno a Lisbona che gli austriaci, ormai sicuri della qualificazione, affrontano senza impegno chiudendo a reti inviolate.

La grande sorpresa viene dal Gruppo 6, anch'esso composto da due sole nazionali: Spagna e Turchia.

Gli iberici nel match d'apertura a Madrid s'impongono a mani basse: 4-1 ed e' questo un risultato che conforta le previsioni e le speranze di una facile qualificazione.

La Spagna va a Istanbul col vantaggio di potersi qualificare per le finali anche con un solo pareggio. Invece i turchi, fin troppo sottovalutati, giocano un brutto scherzo ai plurititolari avversari. Per nulla rassegnati gli ottomani imprimono al gioco un ritmo infernale, riuscendo a segnare

ed a difendere il vantaggio sino alla fine.

Una vittoria per parte: e' necessario ricorrere ad un incontro di spareggio che si svolge a Roma il 17 marzo 1954. La terza partita non esprime un vincitore: dopo i supplementari le due squadre sono ancora in parita', 2-2. Si ricorre alla moneta. Il sorteggio e' per i turchi che assumono il ruolo di castigamatti della Coppa.

Nel Gruppo 7 l'Ungheria si qualifica senza giocare. I polacchi designati quali rivali dei prestigiosi magiari preferiscono dare forfait piuttosto che impegnarsi in partite dal risultato ampiamente scontato. Nel Gruppo 8 sono riunite tre nazioni dell'est europeo: Bulgaria, Ceco-



Nella vicina Svizzera gli azzurri d'Italia non riescono a far meglio di quello che avevano fatto in Brasile quattro anni prima. Nella foto Pandolfini nel vivo della difesa elvetica nell'infelice gara decisiva di Losanna

slovacchia e Romania. Sono i ceki ad avere, come previsto, la meglio.

Nel gruppo 9 l'Italia, allenata dall'ungherese Lajos Czeizler, elimina l'Egitto (2-1 al Cairo, 5-1 a Milano in una giornata gelida che paralizza gli egiziani).

Grecia e Israele e Jugoslavia erano i concorrenti ad una poltrona di finalista del Gruppo 10.

Come previsto furono gli jugoslavi ad imporsi. Senza emozioni anche la disputa delle gare valevoli per il Gruppo 11, in cui il Messico dispose agevolmente di Stati Uniti e Haiti.

Sulla stessa monotona linea la qualificazione del Gruppo 12: il Brasile non ebbe difficolta' a sbarazzarsi del Cile e del Paraguay.

Nel Gruppo 13 infine, la Corea si qualifico' a spese del Giappone.

A Lugano gli azzurri piegano il Belgio per 4-1, nella foto un tiro di Carletto Galli respinto dalla traversa.



A Lugano gli azzurri piegano il Belgio per 4-1, nella foto un tiro di Carletto Galli respinto dalla traversa.

Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Inghilterra, Francia, Germania occidentale, Ungheria, Italia, Corea, Messico, Scozia, Turchia, Jugoslavia, Uruguay e Svizzera.

Questi i nomi delle sedici nazionali in lizza per l'ultima battaglia in terra svizzera. Anche per la fase finale della quinta Coppa Rimet e' stata studiata una nuova formula.

Le squadre sono ripartite in quattro gruppi. Ogni gruppo comprende "due teste di serie" che non s'incontrano tra di loro. Giocano soltanto con le altre due formazioni, che a loro volta non disputano incontri diretti. Ogni squadra gioca in tal modo due partite.

Ogni girone esprimerà due squadre da ammettere ai quarti di finale.

La formula, nell'intendimento di chi l'ha escogitata, non

dovrebbe permettere qualificazioni a sorpresa ma all'atto pratico le cose andranno ben diversamente.

La squadra da battere, come detto, era l'Ungheria che non conosceva sconfitte dal maggio del 1950: i magiari avevano collezionato 27 successi e 4 pareggi. Tra di loro almeno cinque fuoriclasse: Bozsik, Kocsis, Hidekguti, Puskas, Czibor che permettevano al gioco di assurgere a toni mai raggiunti in precedenza.

## PER LA PRIMA VOLTA IN AZIONE LA TELEVISIONE

Si inizia il 16 giugno. Per la prima volta la televisione entrava in azione.

Le telecamere furono piazzate a Losanna e le immagini di Jugoslavia-Francia furono trasmesse in ogni angolo d'Europa. Decise un gol di Milutinovic: 1-0 per gli slavi.

Brasile e Jugoslavia si qualificavano per i quarti. Nel secondo girone Ungheria e Germania esordivano con pingui successi. Nel secondo incontro, con l'Ungheria, i tedeschi imbottivano la squadra di riserve e perdevano con i magiari per 8-3 e nello spareggio con i turchi si qualificavano anch'essi. Nel terzo girone qualificazione assicurata per Uruguay e Austria ai danni di Scozia e Cecoslovacchia.

Nel quarto girone l'Italia giocava con Inghilterra, Svizzera e Belgio ed era testa di serie assieme agli inglesi. Nella gara di apertura a Losanna la Svizzera piego' gli azzurri per 2-1.

Tre giorni dopo a Lugano l'Italia batteva il Belgio per 4-1. Si qualificava l'Inghilterra mentre italiani e svizzeri, a quota 2, dovevano andare allo spareggio.

Per l'Italia il secondo incontro con gli elvetici a Losanna fu un disastro: 4-1 per la Svizzera.

Scomparsa l'Italia le nazionali superstiti affrontavano i quarti: l'Uruguay, guidato da un grande Schiaffino, batteva l'Inghilterra per 4-2 a Basilea e contemporaneamente a Losanna l'Austria batteva la Svizzera per ben 7-5.

Il 27 giugno a Ginevra la Germania cominciava a svelare il suo vero volto: grazie al suo favoloso attacco diretto da Fritz Walter la squadra dei bianchi batteva la favorita Jugoslavia 2-0.

Ma il vero scontro tra titani, per designare la quarta semifinalista, avveniva a Berna tra Ungheria e Brasile.

Uno scontro drammatico dentro e fuori dal campo. Dal 2-0 per l'Ungheria si passava al 2-2, alle espulsioni di Bozsik e Nilton Santos ed infine alle due reti di Kocsis che davano la vittoria agli ungheresi.

In semifinale l'Ungheria incontra l'Uruguay e come gia' con il Brasile va in vantaggio per 2-0, viene raggiunta e deve ancora ricorrere a Kocsis per i gol decisivi.

Nella finalissima di Berna avversari dei magiari sono i tedeschi che hanno sbaragliato l'Austria per 6-1.

Ancora una volta i magiari dopo pochi minuti di gioco vanno sul 2-0 per opera di Puskas e Czibor. Per gli uomini di Sebes si preannuncia una tranquilla passeggiata al Wankdorf stipato in ogni ordine di posti. Ma non sara' cosi'.

I tedeschi non si demoralizzano, puntano sulla migliore preparazione fisica e ristabiliscono l'equilibrio andando due volte in gol con Morlock e Rahn. A sei minuti dal termine la Germania, ormai padrona assoluta del campo, segna il memorabile gol della vittoria mondiale ancora con Rahn che sfrutta abilmente un passaggio di Fritz Walter.

Svanisce il sogno dell'Ungheria, dominatrice per quattro anni in Europa e comincia a brillare l'astro calcistico della Germania.



E' la prima volta che un campionato mondiale viene trasmesso dalla televisione. Qui' gruppi di persone davanti alle vetrine di un negozio di apparecchi tv per seguire le vicende del mondiale di Svizzera.

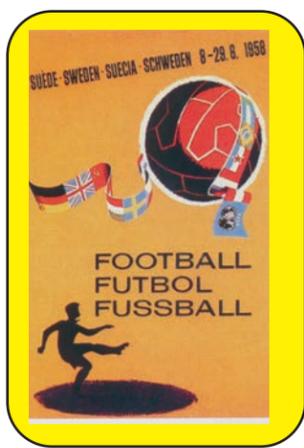


## FRESCHEZZA - QUALITA' SERVIZIO

### SPECIALIZZATI IN CESTINI DI FRUTTA E DELI VASSOI



# SI FA SENTIRE LA POTENZA DEL BRASILE



La sesta edizione del campionato mondiale la cui conclusione si svolgerà in Svezia nell'estate 1958, supera ogni precedente primato. Ben 52 sono le nazioni iscritte. Poi per varie ragioni Cipro, Egitto, Turchia e Venezuela sono costrette a dare forfait ed in lizza restano le restanti 48 federazioni affiliate alla FIFA. Per la prima volta ai nastri di

partenza sono gli esponenti di tutte le più' repute scuole calcistiche.

E' presente, dopo un lungo periodo di astensione, anche l'Argentina e l'Unione Sovietica e' uscita dal suo isolamento. La Germania Occidentale detentrica del titolo e la Svezia in qualita' di organizzatrice sono qualificate di diritto alla fase finale della Coppa Rimet, le altre 14 finaliste devono essere setacciate dai gironi eliminatori che, data la vastita' del numero dei contendenti, sono quanto mai elaborati e macchinosi.

## ATROCE DELUSIONE

Il sorteggio 'controllato' assegna agli italiani quali avversari nell'ottavo gruppo il Portogallo e l'Irlanda del Nord. Pareva che la strada delle finali fosse spianata agli azzurri. Invece si doveva incappare in una delle più' atroci delusioni nella storia calcistica italiana. Per la prima volta l'Italia veniva tolta di mezzo nei turni di qualificazione. Eppure l'Italia aveva cominciato bene superando l'Irlanda a Roma per 1-0.

Facendo blocco sulla Fiorentina gli azzurri avevano schierato: Lovati, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Muccinelli, Galli, Firmani, Gratton, Frignani.

Giusto un mese dopo l'Italia giocava a Lisbona contro il Portogallo la sua seconda partita ma nell'intervallo tra queste due gare l'Italia aveva subito una mortificante disfatta. Il 12 maggio a Zagabria nella Coppa Internazionale la Jugoslavia aveva battuto l'Italia per ben 6-1. Alfredo Foni aveva dunque pensato bene di eliminare il blocco viola. A Lisbona gli azzurri rifilarono ai lusitani tre gol senza subirne alcuno: Gratton (2) e Pivatelli erano stati i marcatori. Rimaneva in programma la partita con l'Irlanda. Si gioco' a Belfast con gli irlandesi rapidamente in vantaggio per 2-0, poi l'Italia segno' un gol con DaCosta ma l'espulsione di Ghiggia costo' cara. L'Italia veniva così' eliminata anzitempo e l'Irlanda andava in Svezia.

Intanto si erano conclusi gli altri otto gruppi eliminatori in Europa. Le qualificate erano: Inghilterra, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Jugoslavia, Scozia.

Nei gironi sudamericani prevalsero Brasile, Argentina e Paraguay, quest'ultimo a spese dell'assai più' quotato Uruguay.

Nei complicati gironi della futura CONCACAF era il Messico a primeggiare.

Un autentico romanzo la designazione dell'ultima finalista che avrebbe dovuto rappresentare in terra svedese sia l'Asia che l'Africa. Israele passa il primo ostacolo per rinuncia della Turchia, passa anche il secondo, assieme al Sudan, per il ritiro di Indonesia ed Egitto e passa anche il terzo ed ultimo ostacolo per il ritiro del Sudan. Dunque



Un'azione dell'incontro tra Brasile e Unione Sovietica del primo turno, davanti alla porta avversaria Pele' e Zagalo osservano Vava' che infila nella rete sovietica il primo di due gol. Il Brasile poi andra' in finale conquistando la sua prima Coppa del Mondo, sara' l'inizio ad un'era.

Israele si trovava in finale senza aver disputato nemmeno una partita, ma per il regolamento della FIFA per accedere alla fase finale bisogna giocare almeno un match. Venne selezionata come avversaria degli israeliani una squadra sorteggiata tra quelle classificate al secondo posto nei gruppi di qualificazione della zona europea. Dopo discussioni e polemiche la sorte designa il Galles che, vincendo sia a Cardiff che a Tel Aviv, va al girone finale.

La Coppa del Mondo giunge così' alle battute decisive. Per la fase finale si cambia nuovamente formula. Si dovranno disputare quattro gironi eliminatori all'italiana.

I primi due classificati di ogni girone passano ai quarti in cui rientra in vigore il sistema dell'eliminazione diretta mettendo di fronte il primo del girone A al secondo del girone B, il primo del girone C al secondo del girone D e viceversa. Rispettando nel sorteggio la provenienza continentale la composizione dei quattro gironi risulta' così': A: Germania Occidentale, Argentina, Irlanda e Cecoslovacchia. B: Francia, Paraguay, Jugoslavia, Scozia. C: Svezia, Messico, Ungheria, Galles. D: Inghilterra, Unione Sovietica, Brasile, Austria.

La favorita Argentina viene eliminata subito nel girone A. Ma le sorprese non erano però' finite, la Cecoslovacchia spariva pure lei dalla scena. Irlanda del Nord e Germania si qualificavano per i quarti.

Francia e Jugoslavia venivano promosse dopo gli incontri del girone B e qui i francesi mettevano in mostra la straordinaria efficacia del trio di punta Fontaine, Kopa e Piantoni. Dal girone C spariva l'Ungheria, si qualificavano invece Svezia e il ripescato Galles, che finiva a pari punti con gli ungheresi e prevaleva nello spareggio.

## VITTIME ILLUSTRI

La rivoluzione del '56 che aveva dissolto lo squadrone magiaro dei Puskas, dei Kocsis, dei Czibor sta alla radice della magra figura rimediata in terra svedese da parte dell'Ungheria. Il girone D era stato definito il "girone di ferro" per la qualita' dei contendenti: Brasile, Inghilterra, Unione Sovietica ed Austria erano tutte degne delle semifinali. Il

criticato sistema della ripartizione continentale aveva piazzato in un solo raggruppamento le migliori del lotto.

Il Brasile mostro' subito la sua potenza esordendo a Uddevalla contro l'Austria, sbaragliata per 3-0 mentre a Goteborg russi ed inglesi pareggiavano (2-2) dopo una combattuta gara che aveva visto i britannici rimontare lo svantaggio di due reti.

Tre giorni dopo i sovietici piegavano nettamente gli austriaci per 2-0 ed il Brasile si inceppava chiudendo a reti inviolate con l'Inghilterra.

Alla vigilia dell'ultimo turno di gare Brasile e URSS avevano 3 punti in classifica, l'Inghilterra due, l'Austria zero. Il Brasile, che presentava per la prima volta Pele', si riabilito' prontamente

riuscendo ad aver ragione dello squadrone sovietico. L'Inghilterra invece conquistava il terzo pareggio consecutivo con l'Austria. I brasiliani passavano il turno, russi ed inglesi dovevano disputare uno spareggio. Il match fu giocato a Goteborg: i sovietici ebbero la meglio, vinsero per 1-0, tocco' dunque all'Inghilterra ad infoltire il nutrito gruppo delle vittime illustri.

## SI PUNTA SUL BRASILE

Nei quarti di finale una sola grossa sorpresa: a Stoccolma la Svezia, sovvertendo ogni pronostico, batteva l'Unione Sovietica per 2-0.

Nella nazionale svedese militavano numerosi elementi in forza a squadre italiane: Gustavsson, Hamrin, Gren, Liedholm, Skoglund.

Nelle altre partite i risultati erano conformi alle aspettative. La Germania occidentale s'imponeva di misura alla Jugoslavia, la Francia confermava il suo felice momento superando nettamente l'Irlanda del Nord, il Brasile aveva la meglio sul Galles, grazie ad un gol di Pele' che stava muovendo i primi passi della sua trionfale carriera.

Alla vigilia delle semifinali i brasiliani erano unanimemente indicati come i vincitori della Coppa.

A Stoccolma la Francia, costretta dopo pochi minuti a giocare in dieci uomini per un infortunio toccato al centrocampiano Jonquet, venne travolta per 5-2.

Intanto a Goteborg la Germania non aveva difficoltà' ad imporsi sulla Germania che con i suoi assi in declino non aveva potuto ripetere i grandi exploit di quattro anni prima in terra svizzera.

I tedeschi, stanchi e delusi, dovevano poi cedere alla Francia per 6-3 anche la finale per il terzo posto.

## IMPRONTA DETERMINANTE

La finalissima fu disputata il 29 giugno a Stoccolma. I pronostici erano tutti per il Brasile nonostante le superbe prestazioni fornite dagli svedesi. Pele' e compagni non si smentiscono ed anche agli scandinavi imposero la loro netta superiorita' concretata con il risultato di 5-2.

Il sogno inseguito dai sudamericani per 30 anni era divenuto realta'.

Il Brasile con il successo riportato metteva la sua impronta ad un'epoca. La tattica del 4-2-4 messa in opera dai carioca venne adottata, con molti correttivi, in ogni parte del mondo. Ma più' che l'impostazione del gioco fu la fortuna di poter disporre di tanti elementi di classe (da Pele' a Vava', a Didi', ad Altafini, a Nilton e Djalma Santos a Garrincha) a legittimare la superiorita' del Brasile, superiorita' che doveva perpetuarsi per molti anni.

La settima edizione della Coppa Rimet sarebbe stata affidata quattro anni dopo, nel '62, al Cile ed ancora una volta sarebbe stata un'amara esperienza per la spedizione italiana.



Il francesce Fontaine e' il capocannoniere di questa edizione del Mondiale



Ferenc Puskas, il grande assente dai mondiali di Svezia. Dopo l'insurrezione ungherese del '56 il fuoriclasse magiaro si stabilì in Spagna e nelle file del Real Madrid conobbe nuova gloria calcistica a fianco di altri grandi campioni come per esempio Alfredo Di Stefano, anche lui assente dai mondiali svedesi.



TRATTORIA · PIZZERIA · PASTICCERIA · GELATERIA

DOWNSVIEW  
1 Toro Road  
416.638.3271

AURORA  
30 Wellington Street East  
905.727.5577

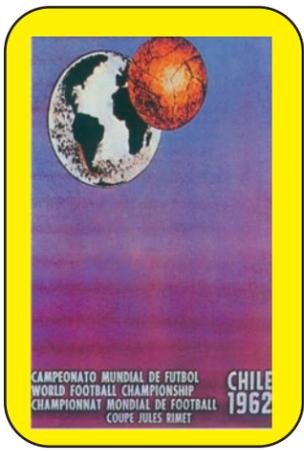
MAPLE  
3120 Rutherford Road  
905.832.8395

THORNHILL  
7287 Yonge Street  
905.881.7393

WOODBIDGE  
7960 Kipling Avenue  
905.851.2211

Forza  
ITALIA !!

Squisitamente primi!



# NUOVO RECORD D'ISCRIZIONI

La settima edizione della Coppa Rimet si svolse, per quanto riguarda naturalmente la fase decisiva, in Cile; alla chiusura delle iscrizioni un nuovo record risultò battuto: ben 56 erano i paesi che avevano inviato la loro adesione.

Il Brasile, in qualità di detentore del titolo, e il Cile, quale paese organizzatore, furono qualificati d'ufficio alla

competizione finale. Le altre 14 finaliste dovettero, come al solito, essere filtrate attraverso la laboriosa e complicata disputa dei turni eliminatori.

Dopo la debacle ad opera dell'Irlanda del Nord nel 1958, Alfredo Foni aveva lasciato la guida della nazionale azzurra. Dal luglio del '58 al novembre '59 aveva operato una commissione di tre membri (Mocchetti, Biancone e Viani, quest'ultimo poi sostituito da Ferrari) che aveva raccolto cinque pareggi e una sconfitta.

All'inizio del 1960 si tornò ad un unico responsabile. Dapprima Viani, in carica per solo due partite, e poi Ferrari che nel 1961 curò la preparazione della rappresentativa azzurra per le qualificazioni al Cile.

Gli azzurri erano stati inseriti nel settimo gruppo eliminatorio assieme a Cipro, Israele ed Etiopia ma in situazioni di vantaggio dovendo affrontare unicamente una squadra, quella che avrebbe primeggiato fra le altre tre attraverso un torneo di eliminazione. Dapprima si affrontarono Cipro e Israele. Quest'ultima ebbe la meglio nei due confronti diretti ed affrontò l'Etiopia in altri due match che gli israeliani vinsero ottenendo il diritto di incontrare gli italiani. L'avversario non era tale da impensierire la nazionale azzurra che si impose per 4-2 a Tel Aviv dopo essere stata però in svantaggio di due gol alla fine del primo tempo, e per 6-0 nel successivo match di ritorno a Torino. Sul campo israeliano si erano schierati: Buffoni, Robotti, Losi, Bolchi, Maldini, Trapattoni, Mora, Lojacono, Altafini, Sivori, Corso.

Nella seconda gara era stata apportata una sola variante: Angelillo aveva rimpiazzato Lojacono. Il successo italiano, del resto abbondante-mente scontato, fu accolto da polemiche a non finire che avevano un tema ricorrente: quella della utilizzazione o meno dei giocatori oriundi.

Mentre tra infiniti contrasti gli azzurri si preparavano al viaggio in Sudamerica, in ogni parte del mondo si erano svolti gli incontri per definire le finaliste.

Alla fine del dicembre 1961 erano finalmente noti i nomi delle 16 finaliste che in terra cilena avrebbero ingaggiato la lotta per la conquista della settima Coppa del Mondo: Svizzera, Bulgaria, Germania Ovest, Ungheria, Unione Sovietica, Inghilterra, Italia, Cecoslovacchia, Spagna e Jugoslavia per l'Europa, Brasile, Cile, Messico, Argentina, Uruguay e Colombia per l'America del Sud.

Come quattro anni prima in Svezia le finaliste vennero ripartite in quattro gruppi. Nel primo: URSS, Jugoslavia, Uruguay e Colombia. Nel secondo: Italia, Germania, Cile e Svizzera. Nel terzo: Brasile, Spagna, Messico e Cecoslovacchia nel quarto: Argentina, Bulgaria, Ungheria e Inghilterra. Sede degli incontri rispettivamente: Africa, Santiago, Vina del Mar e Rancagua.

Alla guida degli azzurri era stata insediata una commissione tecnica di cui, oltre al confermato allenatore Giovanni Ferrari, facevano parte il presidente della Spal Mazza e l'allenatore dell'Inter Herrera che di fronte alle critiche suscitate dalla sua designazione rassegnò le dimissioni. Fu perso tempo prezioso da-gli azzurri in discussioni inutili, invece altre Nazioni avevano agito più seriamente senza perdersi in chiacchiere inutili.

Ungheria, Unione Sovietica e Germania avevano persino organizzato lunghe tournèe in Sudamerica alla fine di assuefare gli atleti a clima ed abitudini così diversi.

Il 30 maggio a Santiago si aprivano le ostilità del girone in

cui vi erano gli azzurri. La giornata inaugurale vide in campo Cile e Svizzera. Lo stadio della capitale cilena era esaurito in ogni ordine di posti. I padroni di casa, sospinti da un tifo al color bianco, superarono gli elvetici per 3-1. Il giorno dopo l'Italia esordiva pareggiando per 0-0 con la Germania.

La partita fu deludente e gli azzurri giocarono in un ambiente decisamente ostile. La causa dell'antipatia della folla nei confronti degli azzurri era determinata da una serie di articoli apparsi su alcuni quotidiani politici italiani, articoli che a San-tiago erano stati giudicati diffamatori ed erano serviti di pretesto per una campagna ostile condotta dalla stampa, dalla radio e dalla televisione nei confronti dei dirigenti e dei giocatori azzurri.

Il 2 giugno l'Italia affronta il Cile, convinta di farne un solo boccone. L'atmosfera surriscaldata e lo scandaloso arbitraggio dell'inglese Aston favorirono i cileni. Leonel



Sanchez cominciò con lo sferrare un impunito pugno a Maschio e dopo soli sette minuti Ferrini venne espulso per un fallo di reazione ad un'ennesima scorrettezza e la stessa sorte toccò a David che aveva reagito ad un fallaccio di Sanchez. Con reti nel finale di Ramirez e Toro il Cile liquidò anche l'Italia. Gli azzurri poi ebbero ragione della Svizzera ma fu una vittoria inutile.

Ai quarti approdarono Germania Ovest e Cile. I qualificati degli altri gironi furono: URSS e Jugoslavia dal gruppo 1, Brasile e Cecoslovacchia dal gruppo 3, Ungheria e Inghilterra dal gruppo 4.

Intanto però il gioco violento aveva voluto altre vittime illustri: Di Stefano e Pele' finivano anzitempo la loro partecipazione al Mundial; per il Brasile la perdita della Perla Nera sembrava irreparabile perché nei quarti i carioca venivano opposti ad una validissima Inghilterra che contava campioni come Wilson, Moore, Flowers, Hitchens, Greaves e Charlton. Gli inglesi stavano costruendo la squadra mondiale che avrebbe trionfato quattro anni più tardi.

Dunque i quarti si presentavano così: Brasile-Inghilterra a Vina del Mar, Cile-Unione Sovietica ad Arica, Jugoslavia-Germania a Santiago, Cecoslovacchia-Ungheria a Rancagua. La partitissima di Vina Del Mar veniva vinta dal Brasile, pur privo di Pele'. Due gol di Carrincha e uno di Vava' annullavano abbondantemente il gol inglese di Hitchens ed il Brasile, campione in carica, si qualificava per le semifinali.

Intanto ad Arica, nel minuscolo stadio della cittadina che a malapena conteneva 20.000 spettatori scarsi, il Cile continuava nel suo gioco violento protetto dalla benevolenza arbitrale, questa volta l'arbitro era l'olandese Horn.

Il mitico portiere sovietico Jascin venne colpito proditoriamente alla testa da Landa, che già si era fatto notare contro l'Italia assieme a Sanchez. Jascin volle rimanere ugualmente in campo ma in condizioni menomate tanto da incassare due gol parabili - uno dei quali da 35 metri addirittura - che consentirono al Cile di andare in semifinale. Le altre due semifinaliste erano la Jugoslavia, vincitrice per

1-0 sulla Germania, e la Cecoslovacchia che con lo stesso punteggio eliminava dal torneo l'Ungheria. Le due semifinali vennero giocate a Santiago (di scena Brasile e Cile) e a Vina del Mar (Cecoslovacchia-Ungheria).

Lo stadio Nacional della capitale rigurgitava di pubblico ebbro di tifo: la piccola nazionale cilena era vicina ad una finale. Pensate.

Bisognava però prima superare il gigante brasiliano che fino a quel momento era stato seguito con simpatia dal pubblico cileno, ma adesso....

Dopo mezz'ora il gran Garrincha, pur subendo terribili falli, per lo più ignorati dell'arbitro di turno, riuscì ad andare in gol due volte e dopo mezz'ora il Brasile era già in vantaggio per 2-0. Ma i quasi ottantamila saltarono in piedi quando Toro con una magistrale punizione riuscì prima della fine del tempo a ridurre le distanze.

Nella ripresa successe di tutto: rigore non dato al Brasile, il terzo gol di Vava', un rigore discutibile al Cile realizzato da Sanchez, i falli a ripetizione di Landa che obbligarono l'arbitro ad espellerlo, il fallo di reazione di Garrincha che mise fuori campo anche il fuoriclasse carioca, la quarta rete di Vava' per ammutolire l'intero stadio. E il Brasile era in finale.

A Vina del Mar solo poche migliaia di disinteressati spettatori per l'altra semifinale tra boemi e slavi. Vinse la Cecoslovacchia per 3-1 qualificandosi per la finalissima di Santiago in programma il 17 giugno.

Questa gara veniva preceduta, il giorno 16, dalla finale per il terzo posto che veniva vinta dal Cile sulla Jugoslavia per 1-0 con un gol di

Rojas. Quando le due finaliste entrarono in campo sugli spalti vi erano 16.000 spettatori in meno della semifinale che aveva visto protagonista il Cile.

Subito la Cecoslovacchia si lanciava all'attacco: aveva capito che il "vecchio" Brasile andava aggredito subito e forse l'audace mossa dei boemi sarebbe riuscita nell'intento se il portiere della Cecoslovacchia Schrojff, fino a quel momento il migliore del torneo in senso assoluto, non avesse scelto quella gara per fare una magra figura. Infatti con la sua squadra in vantaggio per 1-0 l'estremo guardiano boemo si faceva beffare da un tiro-cross di Amarildo, il sostituto di Pele'.

Nella ripresa il portiere rimaneva ugualmente fermo su una parabola di Amarildo e lo scaltro Zito piombava sul pallone e lo insaccava. A tredici minuti dal termine ancora Schrojff protagonista per una parata difettosa, la palla andava sui piedi di Vava' che metteva in rete il pallone del trionfo brasiliano.

**COUNTRY LIVING REALTY LIMITED -**  
SPECIALIZING IN COUNTRY PROPERTIES SINCE 1979

**COMPERE O VENDITE DI TERRENI?  
LASCIALE FARE A NOI!**

**40 ANNI DI ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO**

**Chiama: Nick o Ido Visentin**  
**1.800.654.2054 1.705.435.6666**

[www.countrylivingrealtyltd.com](http://www.countrylivingrealtyltd.com)

**"We have technicians even handier than me. And I'm 100% hand."**

**Trust the Midas Touch.**

**Affidati agli esperti**

Visita la sede di

**WOODBIDGE**

**5657 Hwy.#7**  
vicino a Martin Grove  
**905.850.7878**

**Summer Maintenance Package**

Service includes:

- Lube, oil (5W/20 or 30) and filter
- Rotate and inspect 4 tires
- Top off windshield washer fluid
- Courtesy check including

Visual Brake Check:

- ✓ Battery ✓ Fluids ✓ Coolant level and strength
- ✓ Air Filter ✓ Lights, hoses, belts and more...

**\$39**

Plus tax. Most vehicles.

**Lifetime Brakes**

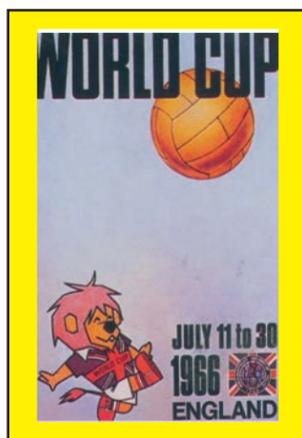
Lifetime Guaranteed Brake Pads or Shoes.

**\$59**

Plus tax. Per axle. Most vehicles.

Installation Extra.

# INGHILTERRA **BOCCONE AMARO PER GLI AZZURRI**



Avrete certo sentito della frase portare il carbone a Newcastle, come dire fare una cosa scontata in par-tinza. E' il caso dei mondiali del 1966 organizzati per la prima volta in Inghilterra, laddove cioe' il calcio organizzato ha visto la luce. Non c'e' da sorprendersi se i padroni di casa l'hanno fatta da padroni. Per l'Italia pero' quel mondiale rappresenta il boccone piu' amaro della sua storia calcistica per via di quell'imbarazzante eliminazione ad opera di una nazionale che di football avrebbe dovuto essere pro-prio a digiuno.

Eppure accade l'impensabile per la squadra affidata ad Edmondo Fabbri, ma era stata la sconfitta con l'Unione Sovietica al termine di una partita veramente brutta a mettere gli azzurri nei guai.

Eppure per l'Italia, indicata come una delle favorite, la strada preliminare era stata cosparsa di fiori: inserita nel gruppo europeo 8 la nazio-nale azzurra aveva costretto alla resa Finlandia, Polonia e Scozia.

Ecco le altre qualificate dai gruppi europei: Spagna, Unione Sovietica, Ungheria, Svizzera, Portogallo, Germania Ovest, Francia e Bulgaria.

In Sudamerica si qualificavano Uruguay, Cile e Argentina, dai meandri del Centro e Nord America emergeva il solito Messico mentre dal raggruppamento Asia-Oceania spuntava la fatale Corea del Nord.

A queste si aggiungevano Inghilterra e Brasile, qualificate di diritto.

Nessuna nazione africana era presente in quanto le nazionali di quel continente si erano ritirate in segno di protesta nei confronti della FIFA rea di non aver provveduto a farle giocare in un loro proprio girone.

Ormai si segue la formula dei quattro gironi di quattro squadre ciascuno per la prima eliminazione della fase finale.

Nel gruppo 1 ci sono Inghilterra, Uruguay, Francia e Messico. Nel gruppo 2 Germania, Svizzera, Argentina e Spagna. Nel gruppo 3 Brasile, Bulgaria, Portogallo e Ungheria e finalmente nel gruppo 3 che gioca le sue partite a Sunderland e Middlesborough sono messe Italia, Cile, Corea e Unione Sovietica.

Dunque gli azzurri ritrovano i cileni quattro anni dopo le botte di Santiago, ma questa volta le cose andranno diversamente nello scontro diretto.

La partita inaugurale, alla presenza della regina Elisabetta, si gioca l'11 luglio a Wembley tra Inghilterra e Uruguay. Poco spettacolo, niente reti, ma il pari serve ad entrambe: Francia e Messico infatti non possono avanzare pretese e saranno inglesi e uruguayi a passare il turno.

Anche nel secondo gruppo c'e' un tacito accordo tra Germania e Argentina che si dividono la posta e poi fanno fuori Spagna e Svizzera.

Allora in questi due gruppi tutto procede regolare.

Le sorprese arrivano negli altri due raggruppamenti dove i giganti italiani e brasiliani saranno eliminati subito.

Nel gruppo 3 il Brasile inizia battendo la rissosa Bulgaria con reti di Pele' e Garrincha ma lo stesso Pele' uscirà dal campo per un infortunio al ginocchio. Va benissimo il Portogallo di Eusebio che fa fuori sia Ungheria che Bulgaria e con la promozione in tasca fa da spettatore alla decisiva gara tra Ungheria e Brasile, una partita da romanzo. Bella ma sfortunata per i carioca senza Pele' che perdono 3-1 e devono sperare di battere il Portogallo per passare il turno. Per questa gara il malconco Pele' torna in campo ma ci pensa Morais a farlo uscire di nuovo.

Eusebio e Simoes, che qualche anno dopo verranno in Nordamerica, segnano le reti con le quali i lusitani eliminano clamorosamente il Brasile campione in carica.

Nel gruppo 4 un altro ginocchio malconco, quello di Bulgarelli, segnerà il destino dell'Italia.

Gli azzurri debuttano a Sunderland battendo il Cile con reti di Mazzola e Barison; a Middlesborough, dove l'Italia conoscerà l'onta dell'eliminazione, i sovietici fanno un solo boccone dei coreani. E' il 13 luglio, tre giorni dopo sempre a Sunderland l'Italia viene battuta da un gol di Cislenco al termine di una gara incolore. Ma dovrebbe bastare, per passare il turno, un pareggio con i coreani. Il giorno 19 c'e' questa partita: i piccoli orientali saltano come palle di gomma e gli azzurri non possono fare nulla, se non sbagliare un sacco di occasioni. Pak Doo Ik porta in vantaggio la propria squadra e nella ripresa la Corea resiste a ogni tentativo dell'Italia che deve così uscire presto dalla competizione lasciando via libera a URSS e Cile.

Nei quarti di finale l'Inghilterra ha la buona ventura di giocare a Wembley contro una prestigiosa e pericolosa squadra argentina.

Che sia l'anno degli inglesi lo si capisce dall'arbitraggio, che notoriamente favorisce le squadre di casa. Basta ricordarsi di Aston quattro anni prima.

Il tedesco Kreitlin e' l'arbitro di Inghilterra-Argentina e subito espelle il regista sud-americano Rattin per qualcosa

campionato mondiale con buone prospettive di conquistare il titolo.

A Liverpool grande battaglia per l'altro posto in finale tra Germania e Russia, il trionfo del calcio atletico. Non si segna fino a due minuti dal riposo quando Haller, il grande cannoniere di questi mondiali assieme ad Eusebio, manda in vantaggio i tedeschi. Nella ripresa dopo un certo equilibrio la Germania segna ancora con il suo pupillo Beckenbauer e per i sovietici rimane solo l'opportunità di salvare l'onore con Porkujan a due minuti dalla fine.

Questa gara e' stata arbitrata dalla famosa giacchetta nera italiana Concetto Lo Bello che ha dovuto ricorrere anche a un'espulsione, quella del sovietico Cilenko, uno dei piu' prestigiosi giocatori dell'URSS.

La finale per il terzo posto si gioca a Wembley, protagoniste Portogallo e URSS.

Il comportamento dei lusitani merita in questo mondiale almeno il bronzo ed il loro giocatore piu' significativo, Eusebio, sblocca il risultato dopo dodici minuti realizzando su calcio di rigore. Ai sovietici viene a mancare una grossa spinta offensiva perche' Voronin viene messo alle calcagna di Eusebio, in quanto la "pantera nera" fa sempre paura.

L'URSS tuttavia riesce a pareggiare prima del riposo per merito di Banichewski. La ripresa non fa vedere molto ma quando ormai tutti sono rassegnati ai supplementari ecco la rete di Torres a due minuti dalla fine a regalare ai portoghesi un ottimo terzo posto.

Se anagrammiamo la parola Hurst, vien fuori hurts, cioe' uno o qualcosa che fa male, nel nostro caso uno che fa male ai tedeschi, in quanto questo Hurst sarà il protagonista della finale tra Inghilterra e Germania e metterà la sua firma a ben tre dei quattro gol della nazionale inglese a Wembley davanti a centomila estasiati sostenitori (gli hooligans non si erano ancora affermati).

Eppure la Germania, ben disposta in campo, aveva cominciato bene andando in rete con il suo cannoniere Haller, beniamino dei bolo-gnesi, dopo dodici minuti di gioco. I tedeschi giocavano con le loro casacche bianche mentre gli inglesi per dovere di ospitalità indossavano fiammanti casacche rosse. Sei minuti dopo il gol tedesco tuttavia l'Inghilterra pareggiava con Hurst.

Nella ripresa bisognava attendere oltre mezz'ora per vedere un altro gol ed era ancora di marca inglese, segnato da Peters. Sembrava il gol della vittoria mondiale per l'Inghilterra e già il pubblico aveva cominciato le celebrazioni quando il mediano tedesco Weber gelava lo stadio infilando Banks al termine di un'azione bizzarra, perche' il pallone era stato mancato da diversi giocatori confondendo il portiere britannico.

Si andava ai supplementari e qui succedeva il "fattaccio".

Il gol della vittoria non.... sarebbe stato gol.

Ne' arbitro, ne' segnalinee avevano fatto alcun gesto quando il pallone, scagliato in porta da Hurst, aveva picchiato sotto la traversa rientrando in campo. Ma le proteste degli inglesi, che reclamavano il gol erano così vibranti da convincere lo svizzero Dienst ad assegnare la rete dopo lunga consultazione con il segnalinee.

Lo stesso Hurst nel finale legittimava in qualche modo il successo inglese segnando di prepotenza anche la quarta rete.

La regina poteva così consegnare la Coppa Rimet al capitano Bobby Moore e gli altri componenti della squadra inglese campione del mondo.



**L'Inghilterra che vince la coppa battendo la Germania Ovest. Nella foto Bobby Charlton con l'ambito trofeo**

che ha detto allo stesso direttore di gara. In dieci gli argentini non possono mettere su un'efficace difesa e l'Inghilterra trionfa con rete di Hurst nel finale.

L'Argentina e' fuori, gli inglesi sono in semifinale.

A Sheffield una potente Germania liquida l'Uruguay per 4-0: giocatori come Schnellinger, Haller, Seeler, Emmerich e l'astro nascente Beckenbauer si rivelano troppo forti per i sorpresi uruguayi.

A Liverpool la Corea del Nord non finisce di sorprendere: va in vantaggio subito al primo minuto contro il Portogallo e quindi aggiunge altri due gol: tre a zero dopo 22 minuti. Ma qui Eusebio e compagni dicono basta, si rimboccano le maniche ed alla fine sarà 5-3 per essi.

Infine a Sunderland l'URSS si qualifica per le semifinali con una misurata vittoria sull'Ungheria di Bene e Albert.

E' Cislenco, il giustiziere dell'Italia, a segnare per primo all'inizio della gara imitato dal collega Porkujan nei primi minuti della ripresa. Inutile il gol magiaro di Bene.

Le quattro semifinaliste dei mondiali d'Inghilterra sono dunque tutte europee e solo una e' di origine latina.

Il calcio atletico evidentemente ha avuto la meglio su quello stilista. E si continua su questo sentiero anche nelle semifinali.

A Londra l'Inghilterra affronta il Portogallo di Eusebio, gli inglesi seguono alla lettera le istruzioni di Ramsey e dopo aver francobollato i lusitani piu' pericolosi (Stiles segue Eusebio come un'ombra) vanno in gol due volte con il mitico Bobby Charlton. Inutile sarà poi il rigore di Eusebio. Wembley impazza: dopo tanti tentativi rimasti vani l'Inghilterra giunge finalmente ad una finalissima di un

**Compro**  
oggetti antichi, quadri,  
orologi, articoli di  
porcellana e gioielleria.  
**647-866-5040**  
Tiberio

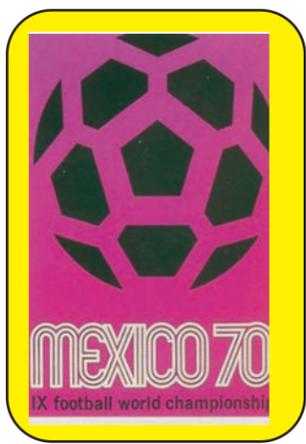
PEARSON  
CONVENTION CENTER

## ...Your Success...is Our Success

**In bocca al lupo  
Azzurri!**

**Pearson Convention Center**

2638 Steeles Avenue East, Brampton, Ontario, L6T 4L7  
Tel: 905-494-0444 - Fax: 905-494-0344  
Toll Free: 1-877-494-1414  
www.pearsonconvention.com



# TUONA L'ITALIA MA LA GLORIA E' DI PELE'

**I mondiali del Messico** erano destinati ad essere i piu' elettrizzanti, per il calcio italiano, nel periodo del dopoguerra.

Valcareggi, succeduto all'infelice Fabbri, aveva costruito una nazionale mosaico capace di tutto, anche di andare in finale, e poi perderla. Gli azzurri potevano contare comunque su pedine favolose, tipo Rivera e Riva e

gia' nelle qualificazioni europee, dove grosse nazionali venivano eliminate (Portogallo, Svizzera, Ungheria, Spagna, Jugoslavia e Olanda) l'Italia imponeva il suo gioco vincente togliendo di mezzo Germania Est e Galles e confermando la sua forma che due anni prima l'aveva portata a vincere il suo primo titolo continentale a Roma, a spese della Jugoslavia.

Dunque l'Italia si guadagnava il Messico vincendo il girone 3 ed assieme agli azzurri staccavano il biglietto per il paese degli aztechi anche Romania, Cecoslovacchia, che pero' doveva disputare lo spareggio con l'Ungheria prevalendo per 4-1 a Marsiglia, URSS, Svezia, Belgio, l'immane Germania Ovest e Bulgaria.

In Sudamerica venivano promosse Peru', Brasile e Uruguay, con tanti saluti all'Argentina, dal lungo torneo del Centro America si qualificava El Salvador dopo il tie-breaker con Haiti, dal gruppo Asia-Oceania, nel quale era stato inserito Israele, erano proprio gli israeliani a qualificarsi a spese dell'Australia mentre tra i figlioli prodighi dell'Africa il Marocco aveva la meglio su Nigeria e Sudan. A queste quattordici nazionali andavano aggiunte l'Inghilterra, campione in carica, ed il Messico, paese ospitante.

Nel grande catino dell'Azteca, dove l'Italia aveva gia' giocato nel corso di una tournée due anni prima, si sarebbero decise le sorti di questi mundial.

Anche in Messico viene rispettata la stessa formula, per la fase finale, dei campionati mondiali precedenti: quattro gruppi di quattro squadre ciascuno.

Nel primo gruppo, con base all'Azteca, si trovano Messico, URSS, Belgio e El Salvador.

Nel secondo gruppo ci sono l'Italia, l'Uruguay, Israele e Svezia. Si gioca a Puebla e a Toluca, citta' poco distanti dall'Azteca, nella pianura sulle falde dell'alto tavoliere su cui sorge la citta' piu' inquinata del mondo.

Il terzo gruppo vede inserite: Inghilterra, Romania, Brasile e Cecoslovacchia e tutte le gare si giocano a Guadalajara.

Infine il quarto gruppo ospita le restanti quattro nazionali, Germania, Marocco, Peru' e Bulgaria.

La partita inaugurale ha luogo il 31 maggio all'Azteca, davanti ad un pubblico festante tra Messico e URSS e l'incontro termina in un deludente e utile 0-0.

La classifica finale vedra' al comando, appaiate, URSS e Messico.

Nel secondo gruppo l'Italia parte senza troppo entusiasmo, batte la Svezia per 1-0 a Toluca grazie ad un tiro di Domenghini che termina sotto la pancia del portiere scandinavo Hellstrom, uno dei piu' quotati dell'epoca.

Tre giorni dopo a Puebla l'Italia impatta 0-0 con l'Uruguay e la qualificazione e' alle porte, gli azzurri la conquistano con un nuovo scialbo 0-0 con Israele l'11 giugno a Toluca. Comunque l'Italia e' prima in classifica con un punto in piu' dell'Uruguay, che viene pure promosso.

Nel terzo gruppo il Brasile vince tutte le partite, anche quella contro l'Inghilterra (1-0 con rete di Jairzinho) e si qualifica con facilità per il prossimo turno assieme all'Inghilterra, che finisce seconda.

Nel quarto gruppo la classifica premia Germania e Peru' eliminando Bulgaria e Marocco.

Come gia' successo in Svizzera ed in Cile, l'Italia ancora una volta si trova sul proprio cammino la squadra padrona di casa. Solo che adesso si e' nei quarti, le cose cambiano.

La nazionale azzurra gode di molte simpatie in Messico, ma e' naturale che il tifo per la nazionale di casa prenda il

sopravvento. Dunque nei quarti l'Italia deve affrontare il Messico a Toluca, Uruguay e URSS sono di fronte all'Azteca. La Germania attende l'Inghilterra a Leon, il



**21-6-1970**  
**Città del Messico**  
**Brasile-Italia 4-1**  
**Reti:**  
18' Pelé,  
37' Boninsegna,  
66' Gerson,  
71' Jairzinho, 86'  
Carlos Alberto  
**Brasile:** Felix,  
Carlos Alberto,  
Everaldo,  
Clodoaldo,  
Piazza, Brito,  
Jairzinho,  
Gerson, Tostão,  
Pelé, Rivelino.  
**Ct:** M. Zagallo.  
**Italia:** Albertosi,  
Burgnich,  
Facchetti, M.  
Bertini (74'  
Juliano), Rosato,  
Cera,  
Domenghini, A.  
Mazzola,  
Boninsegna  
(84' Rivera),  
De Sisti, Riva.  
**Arbitro:** Glöckner  
(Germania Est).

Brasile "ospita" il Peru' a Guadalajara. E' il 14 giugno. Le partite piu' attese sono quelle di Toluca e di Leon dove i tedeschi, ancora frementi per quel gol fantasma di quattro anni prima che li aveva privati del titolo mondiale,



**I brasiliani conquistano la loro terza Coppa del Mondo portata in trionfo dal mitico Pele'**

intendono vendicarsi dei campioni in carica. L'Italia, che aveva segnato una sola rete, e fortunosa per giunta nelle prime tre partite, ne fa addirittura quattro al Messico e veleggia verso le semifinali. Eppure era stato il Messico ad andare in vantaggio per primo con Gonzalez, ma un'autorete di Pena, due gol di Riva e uno di Rivera

permettevano agli azzurri il lusso di una larga vittoria. Intanto a Leon Germania e Inghilterra ripetevano la loro sfida di Wembley, si andava ai supplementari sul 2-2 ma questa volta la spuntavano i tedeschi con un gol di Muller. In precedenza erano andati a rete Mullery e Peters, che avevano dato agli inglesi un vantaggio di 2-0, cancellato pero' dagli exploit di Beckenbauer e Seeler.

Le altre semifinaliste erano l'Uruguay che batteva l'URSS per 1-0 all'Azteca con rete di Esparraga e il Brasile, naturalmente, che dilagava sul Peru' con reti di Rivellino, Jairzinho e Tostao che metteva a segno una doppietta.

Per l'Italia una semifinale significava. Gia' si cominciava a sognare l'iride. Ma bisognava prima superare un traguardo formidabile: quella Germania che era gia' stata vice-campione quattro anni prima e che preparava lo squadrone per il 1974 quando il mondiale si sarebbe giocato a casa sua. Fu una partita memorabile, anche perche' nel clan azzurro c'era stata un po' di maretta con al centro un polemico Rivera. Nereo Rocco aveva dovuto correre in Messico per rappacificare il suo rampollo.

Era il 17 giugno, la scena era lo spettacolare Azteca. Boninsegna aveva portato in vantaggio gli azzurri dopo sette minuti e la forte retroguardia azzurra sembrava che ce l'avesse fatta, si era in pieno recupero, oltre il 90.0 quando il milanista Schnellinger piazzò il colpo dell'1-1 alle spalle di Albertosi. Supplementari inevitabili e da brivido: Muller porta i tedeschi in vantaggio, Burgnich pareggia, Riva vibra il colpo che parte decisivo, rimedia Muller, mancano dieci minuti alla fine: Rivera e' l'eroe della giornata, segna e questa volta la stremata Germania non puo' reagire.

L'Italia raggiunge una finale mondiale dopo 32 anni. La formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. Poletti prende il posto di Rosato nei supplementari mentre Rivera era entrato nella ripresa al posto di Mazzola.

Gli azzurri dovranno giocare contro il Brasile, sempre nell'immenso catino dell'Azteca, contro il Brasile che a Guadalajara ha avuto ragione dell'Uruguay per 3-1. Rete iniziale uruguayia di Cubillas, pareggio di Clodovaldo e gol risolutivi di Jairzinho e Rivellino.

Quel 21 giugno 1970 Italia e Brasile si affrontavano a Citta' del Messico con in palio ben piu' che non il titolo mondiale: si trattava, con una terza vittoria in un campionato mondiale, di conservare per sempre la Coppa Rimet, il vecchio trofeo modellato nel 1930.

Il Brasile travolse gli azzurri per 4-1 ma una serie di circostanze aiuto' i carioca a raggiungere il successo: Albertosi aveva dormito poco, preoccupato per la moglie malata in Italia, Rivera l'eroe della semifinale, venne utilizzato solo negli ultimi sei minuti e in complesso gli azzurri, non abituati a titaniche battaglie risolte solo nei supplementari, risentivano ancora delle fatiche della gara con la Germania.

Le formazioni in campo agli ordini dell'arbitro tedesco dell'Est Glockner:

Italia: Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini (poi, sostituito da Juliano), Rosato, Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna (sostituito nel finale da Rivera), De Sisti, Riva. Brasile: Felix, Carlo Alberto, Everaldo, Clodoaldo, Brito, Piazza, Jairzinho, Gerson, Tostao, Pele', Rivellino.

Pele', che fino a quel momento non aveva brillato troppo in Messico come goleador, ci tiene al suo terzo titolo mondiale e apre le signature approfittando della lentezza della difesa azzurra, ma prima del riposo Boninsegna coglie il punto del pareggio. Tutto e' ancora possibile.

Ma nella ripresa cambia tutto. Dopo venti minuti Gerson con un tiro ad effetto da lontano inganna Albertosi e gli azzurri non si riprenderanno piu': Jairzinho e Carlos Alberto completeranno il trionfo dei carioca, la Coppa Rimet e' loro propria.

Ma per l'Italia un secondo posto che fa parlare ancora oggi. Uno stupendo mondiale, che avrebbe potuto concludersi piu' felicemente.

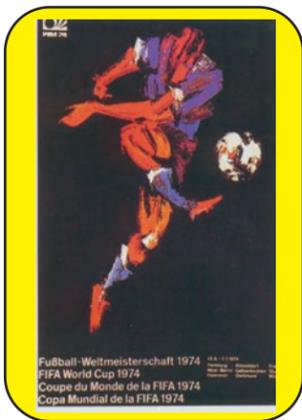
*We Shop the World*  
*Ouvert sur le Monde*

**EMMA**  
**Cortina**  
**CASA ITALIA**  
**Milano**  
**Cedarvalle**  
**OAK MANOR**

**JK JAN K. OVERWEEL LIMITED/LIMITÉE**  
TORONTO • MONTREAL • CALGARY • VANCOUVER

Tel 905 850-9010 • Toll Free 800 308-2544  
www.jkoverweel.com

# FINALMENTE LA GERMANIA



I mondiali del 1974 si svolsero in Germania, in casa cioè di una squadra dal dente avvelenato per aver perduto l'appuntamento con il titolo mondiale nel 1966, nella finale di Wembley, e nel 1970, drammatica semifinale con l'Italia all'Azteca.

Una Germania favorita che si prepara a ricevere il campione del mondo in carica, il Brasile, e le altre 14 finaliste che stanno dando vita a gironi di qualificazioni molto drammatici, soprattutto in Europa, dove si gioca in nove gruppi. E non mancano i risultati clamorosi.

Lo svolgimento più sorprendente è nel gruppo 5 dove ci sono Galles, Inghilterra e Polonia, favoriti d'obbligo sono gli inglesi ai quali però le cose non vanno troppo bene; nell'ultima gara sarebbe sufficiente per essi una vittoria per 1-0 a Wembley contro la nazionale polacca per la qualificazione, invece la Polonia resiste, pareggia per 1-1 grazie soprattutto alle sensazionali parate del portiere Tomaszewski ed elimina la nazionale inglese che sullo stesso campo solo sei anni e mezzo prima aveva conosciuto il trionfo in un campionato mondiale.

Sorpresa anche nel Gruppo 9 dove la vincitrice URSS fu costretta a giocare uno spareggio con il Cile, secondo le bizzarre della formula di qualificazione. A Mosca la partita d'andata si concluse sullo 0-0 ma i sovietici si rifiutarono, per motivi politici, di recarsi in Cile per quella di ritorno e furono squalificati.

L'Italia, inserita nel Gruppo 2, non fece fatica a qualificarsi contro Lussemburgo, Turchia e Svizzera.

Assieme ad Italia e Polonia vennero promosse in Europa Svezia, Olanda, Germania Est (cliente scomodo per quelli dell'Ovest), Bulgaria, Jugoslavia e Scozia. Ma gli slavi dovettero giocare uno spareggio con la Spagna, battendola per 1-0 a Francoforte.

I qualificati dal Sudamerica furono, assieme al Cile, Uruguay ed Argentina.

Dai lunghi tornei di qualificazione CONCACAF emerse Haiti, da quelli dell'Africa lo Zaire e da quelli dell'Asia l'Australia.

Per la fase finale questa la composizione dei quattro gruppi di quattro squadre ciascuno:

Gruppo 1 con Germania Est, Germania Ovest, Cile e Australia.

Gli incontri giocano a Berlino ed a Amburgo. Gruppo 2 con Jugoslavia, Brasile, Scozia e Zaire. Gli incontri si disputano a Francoforte, Dortmund e Gelsenkirchen.

Gruppo 3 con Olanda, Svezia, Bulgaria e Uruguay. Le partite si giocano sui campi di Dusseldorf, Hannover e Dortmund.

Gruppo 4 con Polonia, Argentina, Italia e Haiti. Le gare si disputano a Monaco e Stoccarda.

## AMARO PER GLI AZZURRI

Si comincia il 13 giugno a Stoccarda con la gara tra i campioni del mondo del Brasile e la Jugoslavia. Lo 0-0 sembra fatto apposta per promuovere entrambe, e lo sarà, ma con brividi in quanto il Brasile riesce solo per la minima differenza reti a prevalere in classifica sulla Scozia. Dunque Jugoslavia e Brasile passano il turno.

Nel gruppo 1 tutto facile per le due Germanie, quella dell'Est ha la soddisfazione di battere i cugini occidentali con un gol di Sparwasser nel confronto diretto, ma ride bene chi ride ultimo in quanto la Germania Ovest



La formazione dell'Italia che con una certa fatica riuscì a vincere la gara inaugurale del mondiale di Germania a Monaco. In piedi da s. a d.: Chinaglia, Morini, Rivera, Spinosi, Zoff, Riva, Accosciati; Capello, Benetti, Burgnich, Facchetti, Mazzola.

con il secondo posto evita lo scontro con il Brasile e Olanda, quest'ultima grande favorita della vigilia assieme a brasiliani, italiani e tedeschi dell'ovest.

Nel Gruppo 3 si qualificano Olanda e Svezia, nel quarto invece vengono le dolenti note per gli azzurri.

Valcareggi ha puntato sui "messicani" che però non rispondono alle attese.

La "novità" Chinaglia, con un gesto poco simpatico nei confronti dell'allenatore per essere stato sostituito, s'impone all'attenzione del deluso pubblico italiano.



La partita che affondò gli azzurri al primo turno è stata quella contro la Polonia, perduta per 2-1. Nella foto Capello segna l'unica rete italiana a quattro minuti dal termine. Per l'Italia niente promozione, le sue squadre avanzarono polacchi e argentini.

La prima gara l'Italia la gioca contro il modesto Haiti a Monaco e vince per 3-1 grazie ai gol di Rivera, Benetti ed Anastasi, ma quel gol iniziale haitiano di Simon disturba l'ambiente e la classifica.

La seconda partita è in programma a Stoccarda il 19 giugno, quattro giorni dopo l'esordio di Monaco ed evidentemente il cambiamento di stadio non porta bene agli azzurri che dividono la posta con l'Argentina: fanno tutto i sudamericani, in vantaggio con Housemann e ripresi da un autogol di Perfumo.

La terza partita, quella cruciale, l'Italia la gioca contro i polacchi che avevano clamorosamente eliminato l'Inghilterra nei gironi eliminatori, sempre a Stoccarda il 19 giugno. Ebbene la Polonia prende le misure anche

dell'Italia battendola per 2-1. I polacchi vanno in vantaggio per 2-0 nel primo tempo con gol di Szarmach e Deyna. Inutile il gol di Capello, a quattro minuti dalla fine. In classifica l'Italia è seconda con gli stessi punti dell'Argentina, ma ha un peggior quoziente reti e viene eliminata.

## IN 2 GRUPPI PER LE FINALI

Le otto superstiti che si sfidano per il titolo mondiale sono divise in due gruppi.

Si gioca un girone all'italiana con le due vincenti che si affrontano per la vittoria finale.

Nel Gruppo A ci sono Olanda, Argentina, Brasile e Germania Est. Nel Gruppo B Germania Ovest, Jugoslavia, Polonia e

Svezia. I tifosi tedeschi sentono che questa è la volta buona, esattamente vent'anni dopo il primo successo mondiale, nella vicina Svizzera.

Le prime partite si giocano a Gelsenkirchen, tra Olanda e Argentina, ad Hannover, tra Brasile e Germania Est, a Dusseldorf tra Germania Ovest e Jugoslavia ed a Stoccarda tra Polonia e Svezia.

È il 26 giugno. Olanda, Brasile, Germania Ovest e Polonia trionfano.

Quattro giorni dopo le stesse squadre vittoriose nelle gare d'apertura di questa fase finale vincono di nuovo: l'Olanda sulla Germania Est, il Brasile sull'Argentina, la Polonia sulla Jugoslavia, la Germania Ovest sulla Svezia.

Decideranno i confronti diretti: a Dortmund l'Olanda batte il Brasile per 2-0 con reti di Neesekens a Crujff e si conquista la finale mentre a Francoforte la Germania Ovest piega di misura la Polonia con un gol di Muller e acquista il diritto di battersi contro l'Olanda.

È il 3 luglio. La finalissima è in programma a Monaco il giorno 7, ma quella per il terzo posto si gioca, sempre allo stadio Olimpico della Baviera, il giorno 6 tra la Polonia ed il Brasile.

I polacchi, che vantano in Lato il cannoniere principe del torneo, piegano i carioca per 1-0 proprio con una rete di Lato che conclude così con 7 gol all'attivo, due di più dell'olandese Neesekens.

Nella finalissima la Germania di Helmut Schon schiera: Maier, Vogts, Breitner, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Bonhof, Grabovski, Hoeness, Muller, Overath, Holzenbein.

L'Olanda, favorita nonostante giochi contro la squadra di casa, è in campo con Jongbleod; Suurbier, Krol, Haan, Rijsbergen (DeJong), Jansen, Rep, Meeskens, Crujff, Van Hnegem, Rensenbrink (Van de Kerkhof). Arbitro della contesa è l'inglese Taylor.

Tutto viene deciso nel primo tempo, mentre nel secondo protagonista è il pubblico che con grandi cori prepara i festeggiamenti ai propri beniamini.

Due rigori aprono le marcature: subito al 1° realizza dal dischetto Neeskens illudendo l'Olanda, Breitner segna il pareggio, sempre su rigore, ed il gol della vittoria per la Germania arriva a un minuto dal riposo per merito di Muller.

La Germania Ovest è campione per la seconda volta, come Italia e Uruguay.

Ma per la sua terza vittoria mondiale non dovrà attendere altri vent'anni....

Plaques, Glass, Acrylics, Corporate, Custom Awards and more

# OLYMPIC TROPHIES

SINCE 1963

where talent is recognized

T. 905.856.5599 OLYMPICTROPHIES.COM

# PADRONI DI CASA PADRONI DI TUTTO



**I mondiali del 1978** si svolsero in Argentina, in mezzo ad un popolo che da sempre aveva fatto del calcio la sua grande passione e si meritava veramente questa grande festa. Si potrebbe dire finalmente in quanto piu' volte l'Argentina aveva chiesto di organizzare i mondiali ma la sua situazione interna non aveva mai dato motivo

ai padri del calcio di affidarle il grande avvenimento. Ma nel mezzo degli anni 70, con il ritorno di Peron dall'esilio la situazione sembrava essersi normalizzata e l'Argentina ebbe i suoi mondiali, che le costarono parecchio ma che diedero al mondo calcistico una delle fasi finali piu' splendide.

L'Italia era nel pieno della transizione da uno staff tecnico, quello di Valcareggi, ad un altro, quello di Bernardini, poi affiancato da Enzo Bearzot.

Giubilati tutti i senatori, meno Zoff e Facchetti, vennero chiamati i "nuovi" soprattutto quelli della Fiorentina, ben conosciuti da Bernardini ma alla vigilia della partenza per Baires venne anche data fiducia ai giovanissimi Paolo Rossi e Cabrini, destinati ad essere gli eroi, quattro anni piu' tardi, del trionfo azzurro in Spagna.

## INGHILTERRA FUORI

Come sempre non mancarono le vittime illustri sin dai gironi eliminatori: ancora una volta l'Inghilterra, assente anche quattro anni prima in Germania, poi la Cecoslovacchia, che aveva conquistato il campionato europeo due anni prima, ed in Sudamerica l'Uruguay.

Ma la grande impresa dell'Italia nel '78 rimane quella di aver eliminato gli inglesi dalla fase finale del mondiale.

Inserita nello stesso girone eliminatorio dei britannici, gli azzurri sconfissero l'Inghilterra in casa per 2-0 e dovettero cedere con lo stesso risultato a Londra, ma il miglior quoziente reti salvo' gli azzurri.

Assieme agli inglesi vennero eliminate anche Finlandia e Lussemburgo.

Le altre finaliste dall'Europa furono: Polonia, Austria, Olanda, Francia, Svezia, Scozia, Spagna e Ungheria, questa ultima pero' dovette sopravvivere uno spareggio con la Bolivia, conquistatrice dell'Uruguay. La qualificata dall'Asia fu l'Iran dopo il solito, lunghissimo girone eliminatorio. Brasile e Peru' la spuntarono in Sudamerica, il Messico vinse naturalmente nella zona CONCACAF (terzo il Canada), e dall'Africa venne la Tunisia.

Tutte queste nazionali andarono ad aggiungersi ad Argentina e Germania, qualificate d'ufficio.

## GRANDE ITALIA

Come sempre le finaliste vengono divise in quattro gruppi. L'Italia e' inserita nel primo gruppo, con Argentina (agli azzurri tocca sempre la squadra di casa), Francia ed Ungheria, con partite da giocarsi a Mar del Plata e Buenos Aires.

Gli azzurri esordiscono il 2 giugno a Mar del Plata contro la Francia: fulmineo gol di Lacombe per i francesi e risposta italiana con Rossi e Zaccarelli. Vince l'Italia.

A Baires l'Argentina supera l'Ungheria. Sempre a Mar del Plata il 6 giugno l'Italia supera anche i magiari per 3-1 con reti di Rossi, Bettega e Benetti e finalmente il 10 giugno a Baires gli azzurri battono anche l'Argentina per 1-0 con rete di Bettega.

En plein fantastico e gli azzurri vincono anche il diritto di rimanere a Buenos Aires per il proseguimento del



**Passarella alza al cielo la Coppa del Mondo vinta dalla sua Argentina nella finalissima di Buenos Aires contro l'Olanda per 3-1, in una gara dove avrebbe dovuto essere l'Italia al posto dei tulipani senza quei due gol da lontano che hanno sorpreso Zoff dopo che gli azzurri hanno a lungo accarezzato il sogno di diventare campioni del mondo. Ma bisognerà attendere solo quattro anni...**

mondiale mentre i padroni di casa devono fare le valigie e andare a giocare nell'interno, a Rosario.

Nel gruppo 2 intanto avevano trovato casa Germania, Polonia, Tunisia e Messico con gare in programma a Buenos Aires, Rosario e Cordoba.

Nessuna sorpresa: Polonia e Germania passano il turno: il confronto diretto si era chiuso sullo 0-0, condannando quindi per direttissima messicani e africani.



**La Nazionale azzurra abbracciata dalla comunita' italiana in Argentina nel corso della gara contro il Deportivo, la squadra degli emigrati italiani nel paese del Sudamerica che ha ospitato i mondiali del '78, in primo piano Zoff.**

Nel gruppo 3 ci sono Brasile, Svezia, Austria e Spagna. Come per il primo gruppo le partite si giocano a Mar del Plata e Buenos Aires. Si apre con Brasile-Svezia, le due finaliste del '58 ed il risultato e' di 1-1, reti di Sjoberg e Reinaldo.

E' la fine per gli svedesi che in classifica saranno superati da una sorprendente Austria, vincitrice anche della Spagna, che scompare cosi' di scena assieme agli svedesi.

Il Brasile piega di misura i testardi austriaci e si qualifica assieme ai viennesi.

Nel gruppo 4 infine sono racchiusi Olanda, Iran, Peru' e Scozia con partite da giocarsi a Mendoza e Cordoba. Vittima qui e' la Scozia che si distrae contro l'Iran e per il quoziente reti deve cedere la qualificazione all'Olanda.

Su tutti svetta pero'...il Peru', mattatore del girone con vittorie sulla Scozia e sull'Iran.

Alla fine e' primo in classifica nonostante una grossa sconfitta nella prima uscita con i discontinui tulipani, poi battuti dagli scozzesi.

E si giunge al secondo turno. Come gia' in Germania per accedere alle finali bisogna giocare altre tre partite.

Le sopravvissute sono raccolte in due gironi: nel primo ci sono Italia, Olanda, Germania e Austria, nel secondo Argentina, Brasile, Polonia e Peru'.

L'Italia come abbiamo visto ha il vantaggio di rimanere a Buenos Aires per questo turno decisivo.

Ma gli azzurri cominciano male, pareggiando per 0-0 con la Germania, interrompendo cosi' la serie delle vittorie in terra argentina.

L'Olanda invece, a Cordoba, travolgeva l'Austria per 5-1.

Quattro giorni dopo pero' gli azzurri si rifacevano battendo anch'essi l'Austria ma solo per 1-0, gol di Paolo Rossi. Tutto rinviato quindi alla sfida con gli olandesi in programma a Buenos Aires il 21 giugno, in lizza un posto nella finalissima.

Gli azzurri schierano Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Benetti (Graziani), Gentile, Scirea, Causio (Claudio Sala), Tardelli, Rossi, Zaccarelli, Bettega.

Le cose si mettono bene per l'Italia che va in vantaggio con un'autorete di Brandts e quando sembra che i giochi siano fatti ecco la beffa sotto forma di due incredibili tiri da lontano di Brandts (che si fa cosi' perdonare l'errore dell'autogol) e di Haan che lasciano di sasso Zoff e mandano l'Olanda in

finale contro l'Argentina che per il quoziente reti, sotto forma di un gentilissimo Peru', soffia al Brasile il posto nella finalissima.

Era successo che entrambe Argentina e Brasile avevano battuto la pericolosa Polonia, i carioca avevano anche avuto ragione del Peru' e nell'ultima partita l'Argentina affrontava a Rosario il

Peru' e sapeva di dover vincere con almeno quattro reti di scarto (il Brasile aveva battuto i peruviani per 3-0). Ebbene la rotonda vittoria si materializzava ben presto l'Argentina conquistava la finale con un successo per ben 6-0 che scatenava un putiferio.

Gli azzurri dovevano dunque consolidarsi cercando di vincere la finale per il terzo posto, ma non ci riuscivano.

Quel 24 giugno vinceva il Brasile per 2-1, reti di Causio, Nelinho e Dirceu. L'Italia del quarto posto aveva schierato: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, P. Sala, Gentile, Scirea, Causio, Antognoni (Claudio Sala), Rossi, Maldera, Bettega.

L'Argentina affrontava per il titolo mondiale l'Olanda, sempre a Buenos Aires, il 25 giugno e trionfava per 3-1 dopo i tempi supplementari.

Aveva segnato Kempes per i sudamericani, ma a nove minuti dal termine Poortvliet segnava il pareggio per l'Olanda.

Nei supplementari l'Argentina segnava ancora due volte per merito ancora di Kempes e poi di Bertoni.

Questa la formazione dei campioni del mondo 1978: Fillol, Olguin, Tarantini, Galvan, Passarella, Ardiles (Larrosa), Bertoni, Gallego, Luque, Kempes, Ortiz (Housemann).



**Italia e Austria: Rossi nonostante l'intervento del difensore avversario segnerà ai danubiani l'unica rete degli azzurri in questa gara.**



**Beaver Valley Stone**  
LIMITED

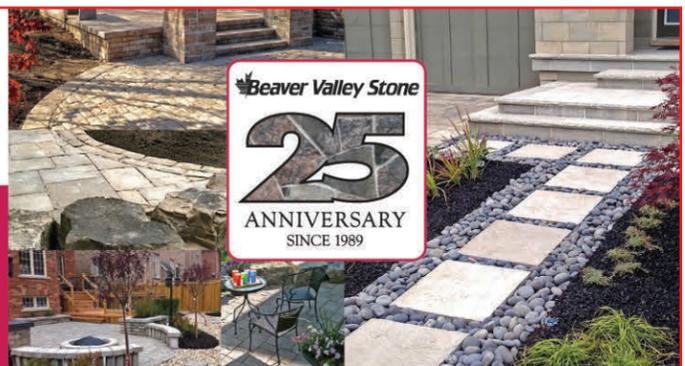
Precast Concrete & Masonry Products, Natural Stone, Fireplace Materials

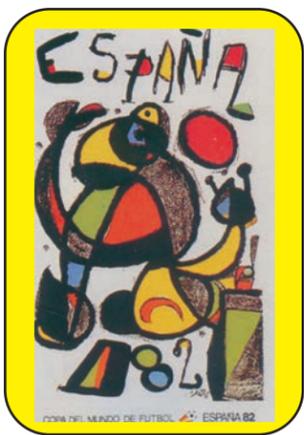
www.beavervalleystone.com  
t: 905-886-5787 or t: 416-222-2424

Office and yard: 25 Langstaff Rd. E., Thornhill, Yonge & Hwy 7-407  
Yard: 2777 14th Avenue, Markham t: 905-479-2201 f: 905-479-2202

We Deliver!

Like us on





# 1982: E' L'ORA DELL'ITALIA

**Il mondiale del 1982** rimane nella storia del calcio italiano come quello piu' memorabile del dopoguerra.

L'Italia a distanza di 44 anni conquista finalmente il suo terzo alloro mondiale e lo fa in mezzo a polemiche e mezzepaure. Infatti dopo uno scintillante inizio del torneo eliminatorio (quattro vittorie consecutive) che virtualmente assicurano il passaggio alla fase finale, da giocarsi in Spagna, gli azzurri cincischiano nelle restanti partite e quando andranno in Spagna, senza una delle pedine-chiave, Roberto Bettega, faranno fatica a superare il primo turno, ma quello che succederà dopo è ormai storia e storia molto esaltante...



**Tardelli esulta per il goal segnato contro la Germania dell'ovest (risultato finale 3-1)**

Cecoslovacchia e URSS, dal gruppo 3 Ungheria e Inghilterra, dal gruppo 6 Scozia e Irlanda, dal gruppo 7 la Polonia.

Il girone eliminatorio asiatico laurea Kuwait e Nuova Zelanda, quello sudamericano Brasile, Peru' e Cile, mentre nella zona della CONCACAF emergono Honduras e El Salvador: il Messico, perenne qualificato della zona, questa volta non ce la fa.

Le 22 finaliste sono accompagnate in Spagna dall'Argentina campione in carica e ricevute dalla nazionale ospitante, la Spagna.

Le magnifiche 24 vengono divise in 6 gruppi di 4 ciascuna. Nel gruppo 1 sono inserite Italia, Polonia, Camerun e Peru'. Le sedi degli incontri son Vigo e La Coruna.

Il gruppo 2 è formato da Germania, Algeria, Austria e Cile. Gli incontri sono fissati per Gijon e Oviedo.

Nel gruppo 3 trovano posto Belgio, Argentina, Ungheria, e El Salvador, le città ospitanti sono Barcellona, Alicante e Elche. Nel gruppo 4 troviamo Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia e la novita' Kuwait. Si gioca a Bilbao e Valladolid. Nel gruppo 5 sono inseriti Irlanda, Spagna, Jugoslavia e Honduras e le sedi degli incontri sono Valencia e Saragozza. Finalmente nel gruppo 6 ci sono Brasile, Unione Sovietica, Scozia e Nuova Zelanda con incontri in programma a Siviglia e Malaga.

La partita inaugurale ha luogo il 13 giugno a Barcellona tra il Belgio e la squadra campione del mondo, l'Argentina.

I fiamminghi sorprendono i sudamericani per 1-0 con una rete di Vanderbergh. Tuttavia alla fine l'Argentina riuscirà a passare il turno assieme ai belgi.

L'Italia comincia la sua avventura con l'immane 0-0, questa volta con la Polonia, a Vigo, ma alla fine riuscirà a seguire i polacchi nel prossimo turno, grazie soprattutto a quella famosa scivolata del portiere-rivelazione N'Kono nella partita con il Camerun, giocata, sempre a Vigo, con questa formazione: Zoff, Gentile, Cabrini, Orioli, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.

Le altre nazionali che passano l'insidioso primo turno sono:



**L'allenatore degli azzurri, Enzo Bearzot, portato in trionfo dai propri giocatori subito dopo la netta vittoria per 3-1 sulla nazionale della Germania Ovest. Pochi avrebbero scommesso sulle sue possibilità di condurre l'Italia alla grande vittoria mondiale.**

Germania, Austria (protagoniste dell'infamante pareggio annunciato che precludeva la strada all'Algeria), Inghilterra, Francia, Irlanda, Spagna, Brasile e Unione Sovietica



**Le due squadre finaliste, Italia e Germania, schierate a centrocampo poco prima dell'inizio della finalissima di Madrid. Per l'Italia si trattava della seconda finale nel giro di dodici anni, nel '70 aveva perduto quella con il Brasile. Per i tedeschi la seconda finale in otto anni, erano stati campioni nel '74.**

## AZZURRI: MARCIA TRIONFALE

Le dodici sopravvissute vengono divise in quattro gironi di tre squadre ciascuno: solo le vincitrici accederanno alle semifinali.

Per essere giunti secondi nel loro gruppo eliminatorio gli azzurri devono affrontare le fatiche del girone C dove ci sono i due spauracchi sud-americani Argentina e Brasile. Le partite si giocano a Barcellona.



**L'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini in tribuna d'onore allo stadio Bernabeu di Madrid per assistere alla finale**

ma a un quarto d'ora dalla fine Rossi segna il suo terzo gol ed anche il Brasile è liquidato.

L'Italia è in semifinale. Con lei avanzano Polonia, vincitrice del girone A, l'immane Germania, che

emerge dal girone B e la Francia mattatrice del girone D. Le semifinali hanno luogo l'8 luglio.

A Barcellona si scontrano Italia e Polonia, in lizza un posto nell'agognata finale al Bernabeu di Madrid, davanti ai reali di Spagna.

L'Italia schiera Zoff, Bergomi, Cabrini, Orioli, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni (piu' tardi Marini), Graziani (piu' tardi Altobelli). Nelle file della Polonia autentici fuoriclasse come Zmuda, Lato e Buncol. Non c'è però Boniek. I polacchi nulla possono contro gli scatenati azzurri e Rossi trova due volte la via del gol continuando la sua inarrestabile serie di prodezze. 2-0 è il risultato finale e l'Italia si guadagna la finale per la seconda volta in 12 anni. La sua avversaria, ancora una volta, è quella Germania che sembra voler essere sempre presente nei grandi tornei internazionali. Però i tedeschi sono stati impegnati fino allo stremo dagli irriducibili francesi guidati da un superbo Platini e riescono a spuntarla solo dopo i tempi supplementari ed un'eterna serie di calci di rigore, quindici per l'esattezza. I tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1 con reti di Littbarski e Platini su rigore. Anche i supplementari vedevano l'equa divisione di gol, Giresse e Tresor per i francesi, Rummenigge e Fischer per i tedeschi.

Nel verdetto dei rigori è Bossis colui che sbaglia per la Francia quello decisivo. I transalpini si accasciano e cedono poi anche il terzo posto alla Polonia nella finale di consolazione. Mancavano però Platini e Giresse, gli uomini-spettacolo di questi mondiali.

NOTTE DI LEGGENDA

Sono così l'Italia e Germania a sfidarsi per il titolo mondiale al Bernabeu di Parigi davanti al re ed alla regina di Spagna ed altri uomini di stato delle due nazioni. Il tanto criticato Bearzot porta così i suoi uomini sulla soglia di un terzo titolo, ma anche i tedeschi potrebbero conquistare la loro terza Coppa del Mondo.

E' l'11 luglio. Bearzot manda in campo Zoff, Gentile, Cabrini, Bergomi, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Orioli e Graziani. Ma quest'ultimo si fa male dopo otto minuti ed il posto viene preso da Altobelli, anche Causio entrerà per partecipare alla festa, ma solo ad un minuto dal termine.

Nelle file dei tedeschi ci sono i temuti Brigel, Stielike, Breitner, Littbarski e Rummenigge, il cui posto verrà preso più tardi da Hansi Muller. Primo tempo senza reti.

Nella ripresa aumenta la tensione, la perora Paolo Rossi con una delle sue sciabolate, l'Italia è in vantaggio.

E' il 12', undici minuti dopo Tardelli, con un gol che è entrato nella leggenda, mette k.o. la Germania che accusa il colpo e deve incassare anche la rete della staffa a nove minuti dal termine quando Altobelli infila Schumacher.

Il gol della bandiera di Breitner, a sette minuti dalla conclusione di questa notte di delirio per i colori italiani, campioni del mondo.



Cheer together...

Hot & Fresh  
PIZZA PIZZA

HOT, FRESH & CONVENIENT!

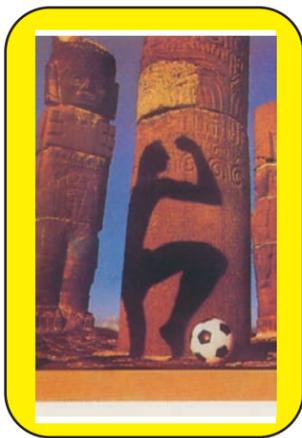
Visit us in-store or order by phone, mobile or web: www.pizzapizza.ca

(416) 967-1111



Eat together...

# ESPLODE MARADONA A MESSICO '86



I mondiali del 1986 sono organizzati dal Messico, che solo 16 anni prima aveva ospitato il campionato mondiale dove l'Italia era stata sfortunata finalista contro il Brasile.

I messicani avevano costruito impianti bellissimi ed ancora in perfetto ordine; quando venne la rinuncia della Colombia e la FIFA non

ebbe esitazione ad assegnare

ancora una volta al Messico l'organizzazione del mondiale. Dalla fase finale sarà assente ancora una volta l'Olanda, ormai a corto di personalità dopo aver sfiorato il titolo per due volte consecutive. Fuori anche Svezia, Jugoslavia e Cecoslovacchia, ma c'è il grande ritorno del Portogallo.

Dalle qualificazioni europee emergono Polonia, Germania Ovest, Portogallo, Inghilterra, Irlanda del Nord, Bulgaria, Francia, Ungheria, Danimarca, URSS, Spagna, Scozia e Belgio. Gli scozzesi dopo lo spareggio con l'Australia.

Dal Sudamerica si qualificano Argentina, Uruguay, Brasile e Paraguay, in Africa le qualificate sono Marocco e Algeria. Le promosse asiatiche Corea del Sud e Iraq. Grossa novità dalla CONCACAF, grazie alla automatica qualificazione del Messico, Paese ospitante, e' il Canada a conquistare per la prima volta nella sua storia un posto in una fase finale del campionato mondiale. Il numero delle finaliste e' completato dall'Italia, Paese detentore della Coppa del Mondo, con Enzo Bearzot che promuove tutti coloro che hanno vinto in Spagna ed e' dunque una nazionale piuttosto vecchiotta quella che si presenta a Citta' del Messico. Quasi una squadra già rassegnata a perdere il titolo.

## AZZURRI A FATICA NEL SECONDO TURNO

Nel primo turno sono formati sei gruppi di quattro squadre ciascuno, secondo i criteri moderni del campionato mondiale. Argentina, Italia, Bulgaria e Corea fanno parte del Gruppo A con incontri in programma a Citta' del Messico e Puebla, città che gli azzurri del '70 avevano conosciuto bene. Gli azzurri pareggiano con la Bulgaria 1-1 (gol di Altobelli), pareggiano con lo stesso risultato anche



Maradona nella celebre foto che documenta il suo furbo "colpo di mano" a danno dell'Inghilterra nell'incontro di Citta' del Messico che condannava gli inglesi all'eliminazione dal torneo. Il fuoriclasse ha segnato anche il secondo gol nella vittoria dell'Argentina per 2-1 sulla squadra britannica.

con l'Argentina (gol di Altobelli su rigore).

Per l'Argentina segna Maradona che già comincia a dominare l'ambiente. Gli azzurri concludono la prima fase piegando di misura la Corea a Puebla (3-2) con due reti di Altobelli e un'autogol dei coreani. Passano il turno Italia e Argentina, che conquista il primo posto.

Nel Gruppo B sono inserite Messico, Paraguay, Belgio e



Maradona con la Coppa del Mondo, trofeo che porta in gran parte la firma del Pibe de Oro, punta di diamante dell'Argentina.

Iraq. Si gioca a Citta' del Messico e Toluca.

Il Messico batte il Belgio 2-1, nella partita inaugurale del girone e prenota un posto per il secondo turno, al quale approderà assieme allo stesso Belgio. Nel Gruppo C sono inserite Francia, Canada, Ungheria e URSS.

Le partite sono in programma a Leon e Irapuato.

Il Canada ha un buon battesimo del fuoco, ma deve arrendersi 1-0 alla Francia, l'URSS travolge l'Ungheria. Termina così l'avventura canadese, senza aver segnato un solo gol.

Per l'ultima partita a Irapuato, quella perduta con i sovietici, il Canada aveva schierato: Lettieri, Lenarduzzi, Wilson, Norman, Samuel, Bridge, Ragan, James (Segota), Mitchell, Gray (Pakos), Valentine.

Sono promosse URSS e Francia.

Nel Gruppo D sono raggruppate Brasile, Spagna, Irlanda del Nord e Algeria. Gli incontri si svolgono a Guadalajara a Monterrey. Brasile e Spagna hanno buon gioco sulle più deboli avversarie.

Nel Gruppo E ci sono Danimarca, Germania, Uruguay e Scozia. Le partite sono giocate a Queretaro e Nezahualcoyotl. A sorpresa dominano i danesi che battono con un grosso punteggio 3-1 l'Uruguay e nettamente la Germania 2-0. Due nazionali plurivincitrici del mondiale sono così servite. Sarà la Germania ad accompagnare la Danimarca nel turno seguente.

Guadalajara, l'Argentina batte di misura l'Uruguay, 1-0 a

Puebla, la Francia elimina un'Italia di modeste dimensioni (gol di Platini e Stopyra) mandando in campo la seguente formazione: Galli, Bergomi, Cabrini, Baresi (Di Gennaro), Vierchwood, Scirea, Conti, De Napoli, Galderisi, (Vialli), Bagni, Altobelli.

L'incontro si è giocato a Citta' del Messico.

La Germania deve attendere l'88' per aver ragione del terribile Marocco con una rete di Mattheus, l'Inghilterra va fuori nei regolamentari, ma solo perché Diego segna un gol clamoroso con la mano senza che l'arbitro tunisino Ben-naceur ravvisi l'infrazione. Il risultato finale ai danni dell'Inghilterra è di 2-1. Nelle semifinali si rinnova il duello Francia-Germania. L'incontro si gioca a Guadalajara e la Germania ha ragione della grande avversaria per 2-0 in un incontro diretto dall'italiano Agnolin ed in cui le reti sono segnate dagli "italiani" Brehme e Voeller.

Infine il Gruppo F: vi si trovano Marocco, Inghilterra, Polonia e Portogallo.

Altra grande sorpresa è il Marocco che vince il girone, l'Inghilterra si piazza seconda.

Comunque al turno seguente sono ammesse anche le migliori terze che risultano essere Bulgaria, Belgio, Uruguay e Polonia.

## I FAVORITI CADONO COME BIRILLI

Il turno successivo ha luogo alla meta' di giugno.

Il Messico batte la Bulgaria per 2-0 a Citta' del Messico, il Belgio piega la favo-ritissima URSS per 3-2 dopo i tempi supplementari a Leon, il Brasile annulla la Polonia sotto una valanga di gol a il Paraguay a Citta' del Messico mentre a Queretaro la Spagna infligge un severo 5-1 alla Danimarca. Il Brasile esce di scena nei quarti, battuto dalla Francia dopo i supplementari ed i calci di rigore, questa volta vince la Francia, memore della maratona rigorista di quattro anni prima, quando era stata beffata dalla Germania.

La stessa Germania vince nuovamente ai rigori, stavolta contro la squadra di casa, il Messico, ed ai rigori si decide anche la contesa tra Belgio e Spagna, a favore dei fiamminghi.

Solo l'Argentina, grazie ad un grandissimo Maradona, vince nei tempi nell'altra semifinale che si disputa all'Azteca di Citta' del Messico. L'Argentina piega nettamente il Belgio ed anche in questo caso le due reti sono segnate entrambe dall'incontenibile Maradona che guida i suoi verso la finale contro i fortissimi tedeschi.



La novità del mondiale messicano è la presenza del Canada che conquista così per la prima volta una qualificazione alla fase finale. L'avventura però non è a lieto fine, i canadesi vengono eliminati per direttissima senza aver segnato neppure una rete. La sconfitta con la Francia per 1-0 però non è di quelle che possono essere definite disastrose. A Irapuato però è la Russia a dare al Canada il colpo di grazia. La nazionale canadese, qui nella foto, aveva schierato nell'ultima gara Lettieri, Lenarduzzi, Wilson, Norman, Samuel, Bridge, Ragan, James, Mitchell, Gray e Valentine.

La finale per il terzo posto si gioca a Puebla il 28 giugno e la Francia è costretta nuovamente, contro il Belgio, ai supplementari e li vince conquistando il bronzo mondiale. La finalissima all'Azteca è tra l'Argentina di Maradona e la Germania, sempre tra le prime della classe nei mondiali del dopoguerra.

Il trionfo è argentino, i tedeschi sono battuti per 3-2 con questa successione di gol: Brown e Valdano, sul 2-0 per l'Argentina, segnano Rummenigge e Voeller ma poi Burruchaga segna il gol che vale un mondiale a soli sette minuti dal termine.

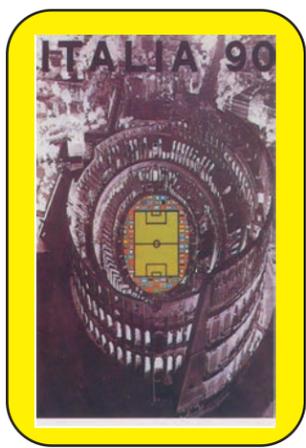
Argentina e Germania sono destinate ad incontrarsi nuovamente in una finale, quattro anni dopo, a Roma.

**Specialized  
in delivering  
unprecedented  
levels of sales  
and service  
to fine sports car  
owners**



**Auguri  
alla Nazionale  
italiana!!**

**5309 Highway 7, Woodbridge  
1(866) 980-8581**



# LO SQUARCIO D'AZZURRO SI CHIAMA SCHILLACI

**Ai mondiali di Roma** del 1990 l'Italia, che ha passato il bastone del comando azzurro al maresciallo Vicini, pupillo e assistente di Bearzot, non deve giocare le partite di qualificazione, essendo il paese ospitante e non deve giocare neppure l'Argentina, campione in carica.

Il resto del mondo e' impegnatissimo pero' nelle gare che dovrebbero portarlo in Italia. Dopotutto si dice che tutte le strade portano a Roma. Gli organizzatori vorrebbero tutti i migliori ma come spesso accade alcuni Paesi calcistici che vanno per la maggiore vengono fatti fuori subito, alle qualificazioni.

E' il destino della favolosa Francia di Platini, che non verra' in Italia e non verranno neppure Ungheria, Danimarca e Polonia.

Dalle qualificazioni europee emergono vincitori Romania, Inghilterra, Svezia, URSS, Austria, Germania Ovest, Olanda, Scozia, Jugoslavia, Spagna, Eire, Belgio e Cecoslovacchia. Dal Sudamerica s'imbarcano per i porti italiani Uruguay, Colombia e Brasile.

Camerun ed Egitto sono i rappresentanti dell'Africa, dall'Asia spuntano Emirati Arabi e Corea del Sud. USA e Costa Rica rappresentano invece la CONCACAF. Da notare che la Colombia ha dovuto ricorrere al tie-breaker per qualificarsi, a spese di Israele.

Il sorteggio e' "pilotato" perche' non si vuol perdere per strada le squadre piu' quotate ed infatti le migliori passeranno felicemente il primo turno.

Ma sono tutte liete di essere giunte in Italia per questo torneo mondiale, il secondo organizzato dalla Federazione Italiana dopo quello del lontano 1934.

Vengono costruiti nuovi stadi, ed altri vengono completamente trasformati. Nel gruppo 1 che prevede partite a Roma ed a Firenze sono inserite Italia, Austria, Cecoslovacchia e USA.

Nel gruppo 2 si trovano Camerun, Argentina, Romania e Unione Sovietica, le gare sono in programma a Bari e Napoli con la sola eccezione di Camerun-Argentina che inaugura a Milano la sera del 9 giugno questo campionato del mondo.

Nel gruppo 3, di base a Genova e Torino, giostrano Brasile, Svezia, Costa Rica e Scozia.

Il gruppo 4 e' formato da Emirati Arabi, Germania e Jugoslavia. Milano e Bologna sono i campi di gioco.

Nel gruppo 5 militano Belgio, Corea del Sud, Uruguay e Spagna e le sedi sono Udine e Verona.

Finalmente nel gruppo 6 sono inserite Inghilterra, Eire, Olanda ed Egitto e le sedi sono Cagliari e Palermo.

Il primo risultato e' sconcertante a dir poco.

Nella partita inaugurale, allo stadio Meazza di Milano, il Camerun piega l'Argentina e si qualifica assieme agli stessi sudamericani ed alla Romania.

L'esclusa, a sorpresa, e' l'URSS che batte il Camerun ma

perde con romeni e argentini.

L'Italia debutta contro l'Austria e vince per 1-0 con il suo bomber Schillaci che sara' il vero e solo sprazzo d'azzurro della nazionale italiana. Anche l'Italia passa il turno assieme alla Cecoslovacchia, che sara' battuta per 2-0 dall'Italia con reti di Schillaci e Baggio.

Altri qualificati sono Brasile, Costa Rica, Germania, Jugoslavia, Colombia, Spagna, Belgio, Uruguay, Inghilterra, Eire ed Olanda.

Il secondo turno presentera' grosse sorprese con l'uscita di squadre di rango.

Cominciano anche le maratone. L'accanimento con il quale si battono tutti e' veramente encomiabile.

Il sempre piu' sorprendente Camerun elimina la Colombia dopo i tempi supplementari nella gara di Napoli giocata il 23 giugno.

Nella stessa giornata Bari ospita il confronto tra Cecoslovacchia e Costa Rica. Vincono i boemi a mani basse, per 4-1, e la bella favola della squadra che aveva messo in difficolta' il grande Brasile si conclude in Puglia.

Altri due incontri vengono giocati il giorno dopo. A Torino l'Argentina tronca i sogni del Brasile battendolo a dieci minuti dal termine con un gol di Caniggia.

Nella stessa giornata a Milano la Germania supera l'Olanda per 2-1 ed anche per i tulipani sfumano i sogni di gloria.

Il 25 giugno a Roma tocca all'Italia.

Gli azzurri hanno di fronte l'Uruguay e lo battono per 2-0. I gol sono di Schillaci e Serena. L'Italia si schiera con: Zenga, Bergomi, Maldini, De Agostini, Ferri, Baresi, Berti (Serena), De Napoli, Schillaci, Giannini, Baggio (Vierchwood).

Nella stessa giornata a Genova l'Eire supera la Romania ai calci di rigore.

Le ultime due partite del secondo turno si giocano il 26 giugno.

A Verona la Jugoslavia elimina la Spagna dopo i tempi supplementari ed a Bologna l'Inghilterra batte il Belgio con una rete di Platt al 120'. Altra incredibile maratona con dramma finale, proprio all'ultimo minuto.

## NESSUNA SORPRESA NEI QUARTI

I quarti di finale si giocano nei giorni 30 giugno e 1.0 luglio e non riservano sorprese.

Le favorite avanzano verso le semifinali: a Firenze nessun gol tra Argentina ed Jugoslavia, si va ai rigori e la spuntano i campioni del mondo. A Roma l'Italia piega di misura l'Eire per 1-0 con la solita rete di Schillaci.

A Milano la Germania piega la resistenza della Cecoslovacchia con un rigore di Mattheus ed a Napoli l'Inghilterra solo dopo i sup-

plementari elimina il coriaceo Camerun grazie ad un rigore realizzato da Lineker.

La prima semifinale si gioca al San Paolo di Napoli tra Italia e Argentina.

E' una partita da ricordare che va male per gli azzurri.

In vantaggio per 1-0 grazie a

Schillaci vengono raggiunti da un "colpo di nuca" di Caniggia nel secondo tempo e dopo i supplementari senza reti si va ai rigori, quello decisivo viene sbagliato da Serena. L'Argentina e' nuovamente in finale, si battera' ancora con la Germania che a Torino supera l'Inghilterra dopo supplementari e rigori.



Molto atteso Schillaci al mon-diale italiano e l'attaccante non ha certo deluso segnando piu' gol di qualsiasi altro partecipante alla Coppa del Mondo. Nella foto l'attaccante voluto dal ct Vicini segna un gol nella partita contro l'Eire. Schillaci e' stato chiamato "il miracolo ita-liano" alla vigilia del torneo in quanto segnalatosi solo l'anno prima all'attenzione del mondo calcistico.



La Germania conquista la Coppa del 1990 battendo l'Argentina per 1-0 con rigore realizzato da Brehme



Azeglio Vicini ct della nazionale azzurra sui campi di casa, il condottiero dell'altro mondiale giocato in Italia era stato il leggendario Vittorio Pozzo nel 1934.

## GRANDE RIVINCITA

La finale di Roma, tra Argentina e Germania, rappresenta una rivincita a distanza di quattro anni tra queste due nazionali. Viene preceduta dalla finale di Bari per il terzo posto.

L'Italia supera l'Inghilterra per 2-1 con reti di Baggio e Schillaci, tra questi due gol quello inglese di Platt.

All'Olimpico la sera dell'8 luglio la Germania si vendica della sconfitta di Citta' del Messico nell'86 e batte l'Argentina per 1-0 con un rigore realizzato da Brehme a sei minuti dal termine e concesso dall'arbitro messicano Codesal.

La Germania si era schierata con: Illgner, Berthold (Reu-ter), Brehme, Augenthaler, Kohler Buchwald, Littbarski, Hassler, Voller, Mattheus, Klinsmann.



La nazionale azzurra che battendo l'Inghilterra allo stadio San Nicola di Bari riuscì a salvare almeno il bronzo dai mondiali del 1990. In piedi, da s. a d.: Zenga, Maldini, Ferrara, Ancelotti, Bergomi, De Agostini. Accosciati, sempre da s. a d.: Schillaci, Vierchowod, Baggio, Baresi e Giannini. Una vittoria sull'Inghilterra, dopotutto, ha sempre rappresentato per gli azzurri un raro e prezioso traguardo da raggiungere.

905.851.2851 • 3790 Highway 7 (at Weston Rd.) • www.PineViewHyundai.ca

**2015 GENESIS**  
Come and see it in our Showroom

ALL-NEW 2015 GENESIS

**PROUD SUPPORTERS OF THE AZZURRI**



# UNA FINALE PERSA AI RIGORI

**Il mondiale del 1994**, con tanto di prologo lirico per la presenza dei tre tenori che già avevano incantato a Italia 90, si svolge in USA, terra non certo fertile per il soccer, allora soltanto tollerato a livello semi-professionistico. Ma dietro l'idea di assegnare agli americani l'organizzazione della Coppa del Mondo c'è la speranza di

far approdare negli Stati il gioco del calcio su grandi basi, forse appoggiato anche dalla tv che per il momento però in Nordamerica si interessa quasi esclusivamente di sport squisitamente indigeni, come football, baseball, basket e hockey.

Cerimonia d'inaugurazione e prima gara nell'immenso Soldier Field di Chicago dove la Germania, campione in carica, incontra la Bolivia e la batte con un gol di Klinsmann incamerando i tre punti che da questa edizione premiano chi vince una partita del mondiale. Nella stessa giornata, è il 17, scendono in campo anche Spagna e Corea con le furie rosse facilmente vincitrici sulla Corea nel catino del cotone di Dallas, campo di casa dei famosi Cowboys.

Il giorno dopo a Detroit è di scena la nazionale Usa. C'è il pienone per la gara con la Svizzera e si fa storia poiché gli americani segnano il loro primo gol in un mondiale dopo quello, leggendario, segnato all'Inghilterra nel 1950.

Gli azzurri di Sacchi debuttano contro l'Eire al Giants Stadium di New York, una città molto irlandese e molto italiana. E succede il fattaccio: l'Italia, sempre in difficoltà nel primo turno mondiale, perde addirittura la partita in quanto nonostante il gran prodigarsi di Roberto Baggio e Signori, gli azzurri sono anemici all'attacco e si fanno beffare da un pallonetto di Houghton.



Arrigo Sacchi



di Foxboro e ancora una volta l'Italia fa soffrire i suoi fans sparsi in tutto il mondo. Complice anche l'arbitro messicano che dopo aver negato agli italiani quattro evidenti rigori non può fare a meno di assegnarne uno ai supplementari, in piena zona cardiopalmo. Si era giunti ai supplementari con un gol fortunoso della Nigeria ed il pareggio a due minuti dal termine da parte di Baggio, eroe annunciato. E lo stesso codino ha anche realizzato il rigore della vittoria.

Dunque L'Italia prosegue il cammino verso i quarti dove l'avversaria di turno è la Spagna.

Tra le ultime otto troviamo anche Romania, Svezia, Olanda, Brasile, Bulgaria e Germania, tutte vincitrici nei confronti diretti degli ottavi.

Liquidata anche la Spagna, sempre sul terreno di Foxboro, con lo stesso punteggio di 2-1, l'Italia continuava perentoriamente il suo cammino sfidando in semifinale la sorprendente Bulgaria di Stoichkov.

Una Bulgaria da non sottovalutare in quanto aveva eliminato la Germania, campione in carica.

E l'altra semifinale era tra Brasile e Svezia: i carioca avevano eliminato per 3-2 l'Olanda, gli svedesi si erano liberati della Romania solo ai calci di rigore.

Ebbene Italia e Brasile vincevano le loro semifinali e si

la Svezia ma aveva la sorte dalla sua quando l'arbitro decideva di espellere Thern, fino a quel momento il migliore della squadra scandinava e fatalmente a dieci minuti dal termine Romario, forse il giocatore più rappresentativo della squadra sud-americana, metteva a

segno la rete che mandava il Brasile in finale contro l'Italia sul terreno del Rose Bowl.

E quella gara finale la ricordiamo tutti: senza reti anche dopo i supplementari, si andava ai rigori e toccava proprio al migliore degli azzurri nell'intero torneo, Roberto Baggio, sbagliare l'ultimo tiro dal dischetto che decretava il Brasile campione del mondo per la quarta volta nella sua storia.

Non si potrà mai scordare il pianto di Franco Baresi, colonna azzurra ma anche lui reo di aver sbagliato un rigore, il primo infatti, della serie ma per Arrigo Sacchi non c'è stata delusione, rammarico tanto, questo sì, ma la squadra non ha affatto sfigurato.



A Franco Baresi, uno dei più classici difensori che la nazionale italiana abbia mai avuto, è toccato l'ingrato compito di fallire un rigore decisivo nel '94, purtroppo uno dei tanti rigori mondiali negativi per la nazionale italiana.



L'Italia scivola all'ultimo posto, al comando con l'Irlanda c'è anche la Norvegia, prossimo avversario degli azzurri a New York.

Con grande fatica gli azzurri superano i norvegesi con un gol di Roberto Baggio e nella terza partita contro il Messico pareggiano grazie ad una rete di Massaro, entrato al posto di Casiraghi. E grazie alla Russia, che batte il Camerun, gli azzurri sono promossi in base al calcolo delle migliori terze.

Dopo tanto soffrire ci si attende un'Italia assai più grintosa e determinata, ora che valgono gli scontri diretti.

All'Italia tocca la Nigeria, una delle rivelazioni di questo mondiale e data anche come favorita. Si gioca allo stadio

presentavano alla grande apoteosi del Rose Bowl di Los Angeles alla caccia del loro quarto trofeo mondiale.

Ma mentre gli azzurri convincevano nella loro gara con i bulgari il Brasile era alquanto fortunato nel suo successo sugli svedesi.

Roberto Baggio segnava due splendidi gol e l'intera squadra finalmente dimostrava abilità, padronanza del campo e determinazione. La Bulgaria andava in gol alla fine del primo tempo con un rigore realizzato da Stoichkov ma appariva chiaro che l'Italia aveva una marcia in più rispetto agli avversari.

A Los Angeles intanto il Brasile faticava a segnare contro



**Martedì  
10 giugno  
Edizione Speciale  
tutto ciò che vuoi  
sapere sul  
MONDIALE 2014**

**MAJOR & MINOR REPAIRS  
CAR & TRUCKS**

**We really Fix It!**

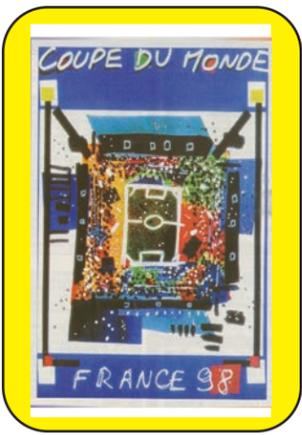
**Guido  
"aggiusta tutto"**

**D.G.O**  
Auto Repairs & Parts Distributor

191 Creditstone Rd.  
Concord

AC Delco GM

**905 669-2740**  
IL NUMERO GIUSTO  
SE CERCHI UN MECCANICO A POSTO



# NEL NOME DI ZIDANE

**Due nomi** hanno dominato i mondiali del 1998 in Francia, Zidane e Blatter. Il primo e' l'ultimo grido in fatto di novita' del talento calcistico, il secondo ha appena conquistato la poltrona alla quale tanto ci teneva, quella di presidente della FIFA e subito le cose in

grande, son ben trentadue e non piu' le ventiquattro le finaliste.

Si rendono cosi' necessari otto gruppi, del primo fanno parte Brasile, Norvegia, Marocco e Scozia: del secondo Francia Danimarca, Sudafrica, e Arabia Saudita, del terzo Italia, Cile Austria, Camerun, del quarto Nigeria, Paraguay, Spagna e Bulgaria, del quinto Olanda, Messico, Belgio e Corea del Sud, del sesto Germania, Jugoslavia, Iran, Usa del settimo Romania, Inghilterra, Colombia e Tunisia e dell'ottavo Argentina, Croazia, Giamaica e Giappone.

L'Italia gioca a Bordeaux la sua prima partita e pareggia con il Cile 2-2, la seconda gara degli azzurri viene disputata nel nuovissimo stadio di St. Denis, vince l'Italia sull'Austria per 2-1, la terza gara e' pure vita dagli azzurri, questa volta per 1-0 a Marsiglia.

Assieme all'Italia passano il turno Brasile, Norvegia, Cile, Francia, danimarca, Nigeria, Paraguay, Olanda, Messico, Germania, Jugoslavia, Romania, Inghilterra, Argentina e Croazia.

Ma nel secondo turno agli azzurri spetta l'ingrato compito d'incontrare la nazione ospitante, la Francia a St.Denis.

Vincerà la Francia ai rigori dopo lo 0-0 finale comincia Zidane e segna, pareggia Roberto Baggio, Pagliuca para il rigore di Lizarazu, ma viene emulato anche da Barthez su tiro di Albertini, Trezeguet realizza, Costacurta anche, seguiti da Blanc e Vieri, ma Di Biagio sbaglia il tiro che segna l'eliminazione dell'Italia.



In semifinale approdano cosi' i francesi, il Brasile a spese della Danimarca, 3-2, la sorprendente Croazia che piega la Germania per 3-0 con reti di Jami, Vlaovic e Suker e l'Olanda che elimina l'Argentina per 2-1 con reti di Kluyvert e Bergkamp per i tulipani e di Claudio Lopez per la formazione sudamericana. Nelle semifinali il Brasile viene opposto all'Olanda mentre la Francia incontra la Croazia.

Termina 1-1 la gara tra Brasile e Olanda, reti di Ronaldo e Kluyvert e a tre minuti dal termine si rendono necessari i rigori e la spunta il Brasile.

Nell'altro semifinale Suker fa subito paura ai francesi segnando il primo gol al primo minuto della ripresa, ma Lilian Thuram con una prodigiosa doppietta porta la Francia in finale.

L'incontro per il terzo posto si svolge a St.Denis l'11 luglio e la Croazia riesce a battere l'Olanda per 2-1 dopo i gol di Pro-sinecki e Zender ci pensa Suker a dare il bronzo alla giovane nazionale croata. Il giorno dopo tocca a Francia e Brasile scendere al St.Denis per la partita del titolo.

Questa volta e' Zidane a mettere ko nel primo tempo il Brasile con una brillante doppietta nel primo tempo. La rete di Petit al 90' conferma il trionfo della Francia che vince 3-0 e per la prima volta conquista la Coppa del Mondo.

Il mondiale di Francia ha anche offerto, come di solito fa, alcune gradevoli rivelazioni.

Il comportamento del 18 enne Michael Owen ha fatto ricordare la rivelazione Beckenbauer anche lui diciottenne all'epoca dei mondiali del '74.

Owen aveva cominciato il mondiale in panchina, ma nell'incontro con l'Argentina segnava un gol strepitoso che avrebbe potuto catapultare la squadra inglese verso ben altro traguardo, tuttavia l'espulsione di Beckham favoriva il ritorno dei sudamericani che prima pareggiavano, 2-2, e poi eliminavano Owen e compagni ai calci di rigore.

In Francia c'e' stata anche la partita della distensione, quella giocata a Lione tra Stati Uniti e Iran, due Paesi divisi per lungo tempo da differenze politiche e militari.

L'abbraccio sul campo tra le due squadre offre uno degli spettacoli piu' importanti del mondiale francese.

Per la cronaca la gara sara' vinta dall'Iran, ma entrambe le nazionali che non avevano certo molte speranze nel torneo, verranno eliminate.



# BRASILE! COPPA NO. 5

**Il primo turno** della Coppa del Mondo FIFA 2002 ha mostrato un mondo del calcio in trasformazione, in quanto risultati a sorpresa hanno elettrizzato il torneo fin dalla partita inaugurale. Alla fine tuttavia, furono due squadre familiari Germania e Brasile, a contendersi il

titolo di Campione del Mondo e furono i sudamericani a conquistare per la quinta volta nella loro storia l'ambito trofeo; Ronaldo che aveva giocato uno a scadente e discussa finale quattro anni prima, fu l'eroe della Selecao, segnando entrambi i goal della vittoria per 2 a 0.

Il fortissimo attaccante concluse i Mondiali totalizzando otto goal, il miglior risultato da quando Gerd Muller aveva segnato dieci goal nel 1970 in Messico.

L'esordio della squadra azzurra e' il 3 giugno nell'avveniristico Sapporo Dome, nel Nord del Giappone. Si tratta di un impianto al coperto.

Il primo avversario e' ampiamente alla portata della squadra di Trapattoni.

L'Ecuador non ha stelle di rilievo e una doppietta di Vieri nel primo tempo mette subito al sicuro il risultato.

La vittoria sull'Ecuador e' di buon auspicio: dopo 5 giorni gli azzurri sfidano una Croazia che ha perso nella partita d'esordio con il Messico. Una vittoria ci consentirebbe di affrontare il Messico nella terza e ultima partita del girone con grande serenita', ma le cose qui si mettono male, molto male.

Vista a posteriori si puo' dire che l'Italia si gioca il mondiale proprio l'8 giugno a Ibaraki con la squadra di Mirko Iozic.

La prima cattiva, pessima, notizia e' l'infortunio di Nesta, costretto a uscire al 24' del primo tempo. Al suo posto entra Materazzi.

L'Italia si porta in vantaggio al 10' del secondo tempo con Vieri, ma la Croazia non ci sta e in soli 3' a cavallo



della mezz'ora segna due goal, (Olic e Rapaic) che mettono fuori combattimento la squadra di Trapattoni.

Il 18 giugno gli azzurri si presentano a Daejeon per sfidare i padroni di casa della Corea del Sud allenati da Gus Hiddink. Trapattoni deve fare a meno della sua straordinaria copia centrale: Nesta -Cannavaro.

In compenso il c.t.f.a saltare la staffetta Totti Del Piero e schiera entrambi i fuori classe dall'inizio.

Di fronte ai nostri giocatori scende in campo una squadra che corre alla follia e che e' supportata da uno stadio compatto, coeso e ululante: un'atmosfera da girone dantesco. Tutto pero' sembra mettersi al meglio quando al 18' Bobo Vieri mette in rete la palla dell'1-0. Il goal di Vieri pero' non basta: i coreani sono scarsi tecnicamente ma veloci e ben organizzati e all'88' trovano il goal dell'1-1 con Ki Hyeon Seol.

Si va ai supplementari e l'Italia sfiora clamorosamente il

golden goal con Vieri e Gattuso, ma il finale e' da incubo. L'arbitro Byron Moreno espelle Totti durante il primo tempo supplementare e Ahn, coreano in forza al Perugia, segna il golden goal che ci elimina.

Per gli azzurri e' una batosta durissima. Ai quarti oltre alla Corea del Sud approdano anche il Senegal, la Turchia, la Spagna, la Germania, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Brasile.

Clamoroso il risultato della Corea che riesce ad arrivare a giocare la semifinale ai rigori con la Spagna, passando il turno. Il match-clou dei quarti comunque e' Inghilterra-Brasile con i verdeoro a vincere in ri-

verdeoro a vincere in ri-

monta dopo lo 0-1 di Owen, con i gol di Rivaldo e Ronaldinho.

Le semifinali sono decisamente inedite: non solo per via della presenza della Corea, ma anche della Turchia, rispettivamente impegnate con Germania e il Brasile.

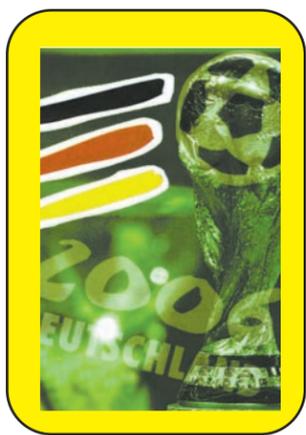
Giunte a questo punto le due outsider sono appagate e diventano facile preda delle due superfavorite.

La finale e' dunque Brasile-Germania: una straclassica che ha un solo inaspettato protagonista: Ronaldo.

Il centravanti segna due goal che regalano al Brasile la quinta Coppa del Mondo.

Nelle foto: in alto Ronaldo con la Coppa

LO SPECCHIO



# W GLI AZZURRI!

Si sa che il cammino verso una finale di Coppa del Mondo presenta ogni tipo di insidie, occorre essere al meglio anche mentalmente per affrontare ogni gara specialmente, per quanto concerne l'Italia, nella prima fase quando si crede, a torto, che i primi avversari siano piu' malleabili.

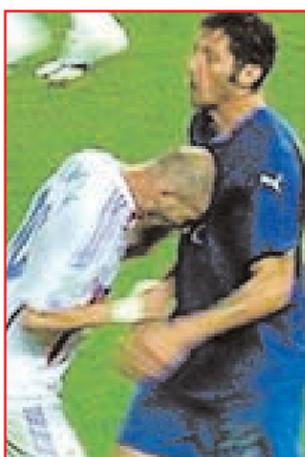
In Germania, sede dei mondiali del 2006, gli azzurri hanno dovuto affrontare diverse difficoltà per approdare ai quarti di finale e si può dire che l'unica partita veramente regolare sia stata quella d'apertura ad Hannover, contro il Ghana, partita vinta per 2-0 con le reti di Pirlo e Iaquina.

Le altre gare sono state estremamente difficili, specie quelle con gli Usa e l'Australia. Dopo aver battuto la Repubblica Ceca ad Amburgo con gol di Materazzi e Inzaghi l'Italia ha superato i primi esami e si è presentata a quelli che contavano con il morale alle stelle.

Eroico il comportamento contro l'Australia per via dell'espulsione poco giustificata di Materazzi, Grosso si procurava il rigore decisivo e Totti infilava la rete dei canguri con freddezza spedendo gli azzurri ai quarti contro l'Ucraina, nazionale volenterosa ma non in grado di fermare la corsa dell'Italia.



**L'Italia batte la Francia 6-4 ai rigori BERLINO (Germania), 9 luglio 2006**  
- Pirlo sì, Wiltord anche, Materazzi sì, Trezeguet traversa, De Rossi sì, Abidal anche, Del Piero sì, Sagnol sì, Grosso sì. L'Italia è campione del mondo!



In semifinale, a Dortmund, l'Italia ha incontrato i padroni di casa della Germania, una città dove la nazionale tedesca non aveva mai perduto, ma Fabio Grosso, l'uomo del destino, colui che aveva brillato contro l'Australia, riusciva a infilare la rete della Ger-



mania nei supplementari evitando la lotteria dei calci di rigore.

E arrivava il gran giorno della finale di Berlino. Per la conquista della Coppa gli azzurri si trovano di fronte la Francia di Zidane che aveva eliminato il Portogallo.

Una lotta titanica che si è risolta solo ai calci di rigore questa volta favorevoli agli azzurri.

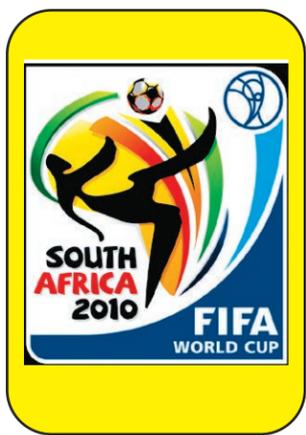
Una gara che sarà ricordata non solo per il quarto trionfo mondiale dell'Italia ma anche per la famosa testata di Zidane a Materazzi, vicenda nella quale hanno fatto di tutto per dire che il vero colpevole era... la vittima.



Questa finale sarà anche ricordata per l'assenza di Sepp Blatter, presidente della Fifa, alla cerimonia di presentazione della Coppa alla squadra italiana.

**GRANDI**  
!!!!  
**IMPAZZANO I TIFOSI IN TUTTO IL MONDO**  
Nella foto Market Lane a Woodbridge





# LA SPAGNA CAMPIONE INCANTA IN IL MONDO

## Mondiali in Sud Africa 2010

Ai primi mondiali in terra Africana parteciparono 32 squadre che giocarono i loro incontri in 10 stadi diversi.

La 19 edizione del torneo iridato ebbe luogo dal 11 Giugno al 11 Luglio 2010.

L'Italia campione del

mondo in carica venne inserita nel Gruppo F.

Nella prima gara gli azzurri pareggiarono 1 - 1 con il Paraguay (alle rete di Antolin Alcaraz rispose De Rossi). Nel secondo match l'Italia soffrì enormemente con la Nuova Zelanda, che impostò una partita molto muscolare e spigolosa.

A Shain Smeltz rispose Vincenzo Iaquinta con un calcio di rigore.

La squadra di Lippi già denota molte fragilità fisiche e mentali.

Nella terza gara decisiva l'Italia affonda con l'esordiente Slovacchia, che impone il suo gioco ai campioni del 2006. Una doppietta di Vittek e una rete di Kamil Kopunec (poi al Bari) spengono i sogni italiani, le reti di Toto Di Natale e di Fabio Quagliarella (che poi nel dopo gara scoppia in un pianto) non bastano.

Un 3 a 2 che rimanda a casa, una squadra a fine ciclo, e che non è mai esistita in questo torneo.

Lippi - più per riconoscenza - porta tanti senatori, protagonisti nel 2006 ma ormai con le pile scariche a livello emotivo e fisico.

La locomotiva azzurra del trionfo, si ferma alla stazione della sconfitta, e tutti i giocatori di prima classe devono scendere dal treno mondiale.

Lippi che era tornato sulla panchina italiana, (dopo l'interregno di Donadoni), saluta la compagnia, e arriva Prandelli da Orzinuovi, per aprire un nuovo umanesimo calcistico (e sarà lui a guidare gli Azzurri in Brasile nel 2014).

Nel mondiale sudafricano brilla la stella della Spagna. Gli iberici campioni d'Europa perdono però la prima partita con la Svizzera, puniti da Gelson Fernandez.

Poi le furie rosse decollano dal gruppo H, per i lidi della gloria.

Battono in serie l'Honduras (2-0 doppietta di David Villa) e il Cile 2-1 (ancora Villa e Iniesta).

Negli ottavi nel derby iberico l'1-0 firmato da David Villa contro il Portogallo, basta per andare avanti.

Nei quarti l'Olanda fa fuori il Brasile Pentacampeo (2-1) doppietta di Sneijder,

Mentre la Germania rifila 4 reti all'Argentina guidata dal tecnico Maradona.

La Spagna regola di misura il Paraguay (1-0) con un'altra segnatura di El Guaje Villa.

Le semifinali si chiudono con la vittoria degli olandesi (3-2) sull'Uruguay di Tabarez, e degli spagnoli sulla Germania (ancora 1-0 con una rete di Puyol).

La finale a Johannesburg è tra Spagna e Olanda.

La partita danza sul filo dell'equilibrio, ma a 4 minuti dalla fine dei supplementari (quando lo spettro dei rigori si avvicina) spunta il cavaliere pallido Andres Iniesta che fulmina Stekelenburg, dando il primo titolo iridato della sua storia alla Spagna.

La squadra di Del Bosque ha meritato il trono con il suo tiki-taka delle meraviglie, un 4-3-3 che ha garantito ampiezza e trame di palleggio importanti. Una filosofia tattica che ha fatto scuola. p.s.



## 2010 : I 23 DI MARCELLO LIPPI

- |                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| 1 – Gianluigi Buffon (Juventus)     | 13 – Salvatore Bocchetti (Genoa)        |
| 2 – Christian Maggio (Napoli)       | 14 – Morgan De Sanctis (Napoli)         |
| 3 – Domenico Criscito (Genoa)       | 15 – Claudio Marchisio (Juventus)       |
| 4 – Giorgio Chiellini (Juventus)    | 16 – Mauro German Camoranesi (Juventus) |
| 5 – Fabio Cannavaro (Juventus)      | 17 – Angelo Palombo (Sampdoria)         |
| 6 – Daniele De Rossi (Roma)         | 18 – Fabio Quagliarella (Napoli)        |
| 7 – Simone Pepe (Udinese)           | 19 – Gianluca Zambrotta (Milan)         |
| 8 – Rino Gattuso (Milan)            | 20 – Giampaolo Pazzini (Sampdoria)      |
| 9 – Vincenzo Iaquinta (Juventus)    | 21 – Andrea Pirlo (Milan)               |
| 10 – Antonio Di Natale (Udinese)    | 22 – Riccardo Montolivo (Fiorentina)    |
| 11 – Alberto Gilardino (Fiorentina) | 23 – Leonardo Bonucci (Bari)            |
| 12 – Federico Marchetti (Cagliari)  |   |



## I 31 DI PRANDELLI PER IL RISCATTO IN BRASILE

### LA LISTA DEI PRECONVOCATI DAL CT DELLA NAZIONALE AZZURRA



**Portieri** :Buffon (Juve) Sirigu(Psg) Perin(Genoa) e come 31 Mirante (Parma) ( Prandelli si è avvalso la facoltà di portare un altro portiere )

**Difensori**: Chiellini (Juve)Barzagli - Bonucci (Juve) Paletta(Parma) Ranocchia (Inter) Maggio (Napoli) De Sciglio (Milan) Abate(Milan) Darmian (Torino) Pasqual (Fiorentina)

**Centrocampisti**:Pirlo (Juve) De Rossi (Roma) Montolivo (Milan) Marchisio (Juve) Motta(Psg)

Verratti (Psg) Candreva (Lazio) Romulo(Verona)

Aquilani(Fiorentina) Parolo (Parma)

**Attaccanti**: Balotelli(Milan) Cassano(Parma) Rossi(Fiorentina) Cerci(Torino) Immobile(Torino) Destro (Roma) Insigne (Napoli).





**Bakery & Deli**  
Gelato  
Espresso Bar  
Hot Table  
Pastries & Cakes  
Catering Available  
Prepared Frozen Foods

**Sam & Rosanna**  
mercatofinefoods@rogers.com

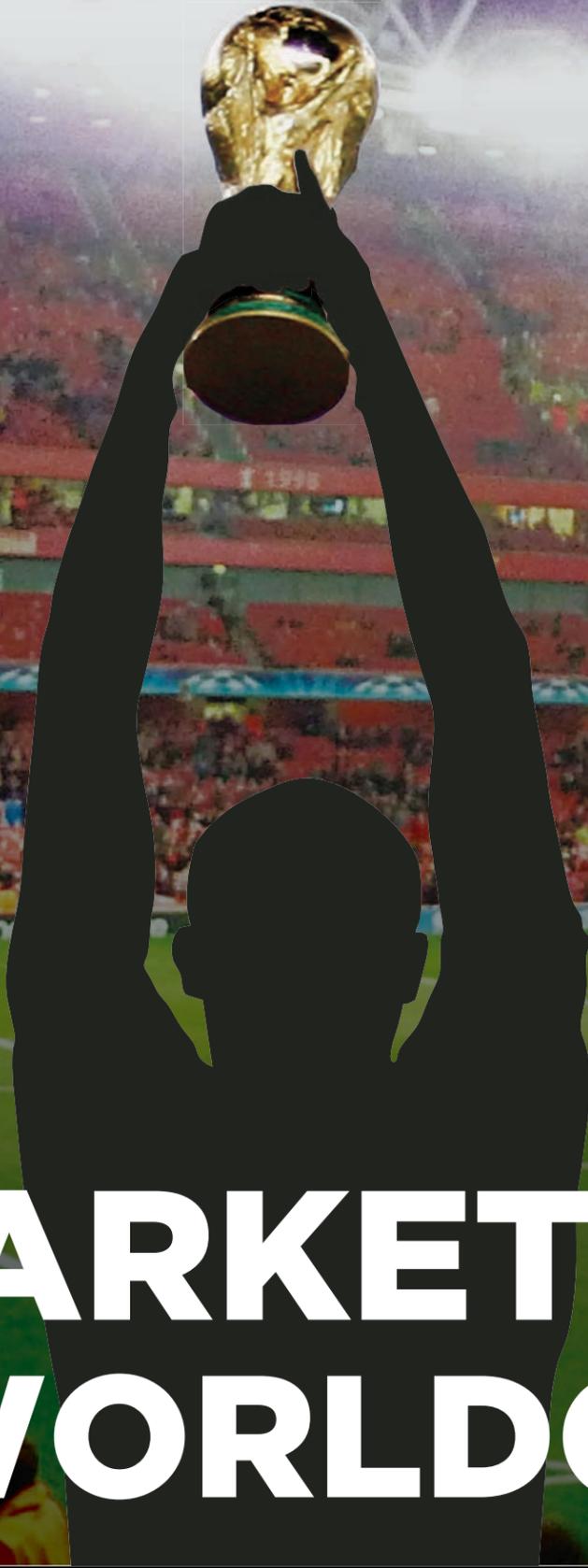
Tel. (905) 857-9040  
Fax. (905) 857-2285  
www.mercatofinefoods.ca

1 Queensgate Blvd. Unit 21-22  
Bolton ON L7E 2X7

GO, AZZURRI, GO!!  
FORZA ITALIA!

# Marketlane

## WORLD CUP CHALLENGE



**f / MARKETLANE**  
**#MLWORLD CUP14**